Il presente numero consta di 8 pagine.

Fenice. «La Geisha» conseguì anche iersera il solito successo. Il teatro era bene popolato.

Oggi si annunzia un'ultima replica della bella operetta «Le mille e una notte». In settimana avremo la serata d'onore del maestro Luigi Lovreglio, il bravo ed instancabile direttore che con tanto amore ha concertato tutti gli spettacoli.

La compagnia Gargano è alla sua ultima settimana.

Il teatro Corti, ove agiva il circo Kludsky, è stato chiuso per disposizione dell'autorità, causa la deficente ventilazione.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 8. *Il vice-ammiraglio,* in 3 atti del m.o Millöcker.

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *Milla e una notte,* in 3 atti e 5 quadri di G. Strauss.

Per aver ucciso la moglie,
vien condannato a morte.

Alessandro Csima, d'anni 52, «masseur» e callista, comparve iermattina dinanzi ai giurati per rispondere del crimine di omicidio proditorio, per avere, con parecchie coltellate da tergo, colpito la propria moglie Caterina, che morì pochi istanti dopo. Il Csima nel suo costituto (vedi «Piccolo della sera» di ieri) negò di aver avuto intenzioni di uccidere la moglie, ma di averla colpita, soltanto per darle una lezione..... Ma sta il fatto che nell'interrogatorio da lui subito appena venne arrestato, confessò di essersi recato da Fiume a Cantrida, col preciso proposito d'ucciderla.

Ai giurati vennero mostrati il coltello di cui il Csima si servì per ferire - dalla lama lunga 15 centimetri e larga 2 centimetri e mezzo - la vestaglia di color rosa a fiorami chiari ed il corsetto della uccisa, tutti intrisi di sangue.

Riferimmo nell'edizione serale il deposto della teste Sardotsch, che vide la poverotta cadere a terra e parlò del carattere dell'accusato, alcoolista impenitente, e delle frequenti scenate che faceva alla moglie per strapparle il denaro, che poi andava a consumare all'osteria e negli spacci di liquori.

Il presidente domandò alla testimone:

— E l'accusato ov'era, quando la donna le cascò morta innanzi?

— Lo go visto passar come un'ombra: ma no posso dir proprio s'el iera lui. Mi no lo go visto a dar le cortelade.

Il ribrezzo d'una testimone oculare

M a r i a C s o r d a s, appena entra nell'aula, volge lo sguardo interrorito verso l'accusato, che siede calmo, indifferente. La vista di lui produce un vero malessere sulla donna, che, dopo aver giurato tutta tremante, si volge di tratto in tratto verso il banco sul quale il Csima siede, temendo quasi ch'egli non si slanci contro di lei e ne faccia quel che fece della povera morta.

Il presidente la incoraggia e più volte le ripete che non ha nulla da temere.

La Csordas narra che da tre mesi era occupata al Bagno di Cantrida, come aiutante della moglie dell'accusato. La povera donna era molto diligente e onestissima.

A questo punto, la testimone si volta di scatto e fa per fuggire. Ella «sente» gli sguardi dell'accusato posati su di lei... L'usciere Dusnik le si mette accanto e, aprendosi la giacca, fa, modo che gli occhi della testimone, volgendosi, non vedano l'accusato....

La Csordas, un po' rinfrancata, narra che la defunta le parlò parecchie volte dei maltrattamenti che il marito le faceva subire e di furti di danaro che questi commetteva dalla cabina di lei. Dieci giorni prima del fatto, la Caterina aveva pregato suo marito di rimanere durante la notte a guardia del bagno, ma egli non le diede retta e andò a Fiume. Pochi giorni dopo, però, avendo bisogno di denaro, venne dalla moglie a chiederle quattro fiorini: la donna si rifiutò di darglieli e lui allora la chiuse in una cabina e se ne andò. Un giovanotto (il Kornfeld), mandato dal Csima, disse alla Caterina che il marito lo aveva incaricato di avvertirla che preparasse il denaro per il fitto che gli scadeva. La Caterina aveva appena 39 anni, ma era malaticcia, per le continue vessazioni e paure che il marito le faceva soffrire. Quando il marito si separò da lei e andò ad abitare a Fiume, la poveretta non fece che piangere. Un giorno le raccontò di aver fatto cattivi sogni: «Io non so che sia - le diceva - ma ho paura...». Ella la confortò; ma in realtà aveva paura anche lei, poichè un giorno il Csima, essendo al Bagno, aveva detto in tono poco rassicurante: «Buone donne, state attente....».

Venendo al giorno del fatto, la Csordas narra che il Csima, quella mattina capitò nella cabina ov'era lei e la Caterina, con passo franco, come avesse concepita una risoluzione. Appena entrato, disse in tono di rimprovero: «Come? qui non si saluta? e poi domandò alla moglie: «Perchè m'hai fatto telefonare dalla Maria che venissi a Cantrida?». «Io? - domandò la Caterina - niente affatto». Lui diceva: sì, la moglie: no; e continuarono così per un pezzo. Ella si alzò e voleva allontanarsi, temendo che venissero alle mani; ma la Caterina la riassicurò: e rientrò nella cabina, portando seco del the. La Caterina s'informò della salute del marito e lo pregò di farle spedire niente altro che il suo baule e poi tacque. Il Csima attese un poco e poi domandò: «Come? e non mi dai del denaro?». La Caterina rispose: «Io non ne ho».

Il Csima, rapido, si slanciò col coltello addosso alla moglie.... Spaventata, uscì, gridando aiuto.... E la testimone non può dire altro.

M a r i o M i t t e l, d'anni 25, figlio del proprietario del Bagno dove si svolse la scena drammatica, sa che il Csima era un terribile bevitore e spillava denari alla moglie per sperperarli in ubriacature e in «champagne».

— Niente «champagne» - osserva l'accusato.

Il teste sa che il Csima maltrattava e minacciava spesso di morte la povera donna, che era da tutti amata e benvoluta per le sue belle maniere e perchè molto brava e molto buona. Un anno fa, di notte, s'intesero due revolverate e fu vista la Caterina fuggire e correre a rinchiudersi in una cabina, inseguita dall'accusato. Il Csima voleva uccidere anche lui, perchè gli aveva domandato la restituzione di un prestito di 30 corone che in antecedenza gli aveva fatto.

— Acc. Non è vero che avessi avuto intenzione di uccider lui.

Un'altra testimone dice anche dei maltrattamenti che il Csima infliggeva a sua moglie e, poi, vien data lettura delle deposizioni di altri due testi, fra cui il proprietario del Bagno.

Il Csima risulta incensurato.

Una proposta di perizia mentale

Il dif. dott. Laneve, per accertare lo stato di responsabilità dell'accusato, domanda che venga assunta una perizia mentale, poichè il contegno osservato al dibattimento - contegno apatico di persona che si disinteressa totalmente della gravissima accusa che pesa sul suo capo - e il fatto che tutti i testimoni hanno detto ch'egli è individuo abbrutito dall'alcool, lasciano pensare ch'egli non sia responsabile, almeno completamente, delle sue azioni.

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Zencovich si oppone, ritenendo che le emergenze processuali non autorizzano a ritenere che il Csima sia un irresponsabile. E la Corte, dopo pochi minuti di deliberazione, respinge la proposta della difesa.

Sono le 2: e fra i giurati si formano due correnti: una per la continuazione del dibattimento sino alla fine, un'altra per la sospensione. Qualcuno manifesta anche un po' vivacemente la sua opinione contro questo sistema di tenere lunghe udienze. E il dibattimento viene sospeso sino alle ore 5.

I quesiti

Alle 5 la Corte propone ai giurati un quesito principale riflettente il crimine di omicidio (se il Csima, cioè, uccise con l'intenzione d'uccidere); uno eventuale per il caso di risposta negativa al primo, e riflettente il crimine di uccisione (se uccise, non con l'intenzione di uccidere, ma con la semplice nemica intenzione); e uno, suppletorio all'eventuale, il quale domanda se il Csima era vincolato all'uccisa, da speciali doveri.

Le arringhe

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Z e n c o v i c h, in una vibrata requisitoria, domanda che, essendo risultate la premeditazione e la proditorietà, i giurati vendichino l'umanità offesa e la legge calpestata, confermando il primo quesito. Nè si lascino impressionare - dice - dal fatto che all'affermazione di quel quesito va congiunta la pena capitale, poichè è noto che esecuzioni capitali non vengono eseguite ma vengono commutate in una pena che è suppergiù la stessa che per il crimine d'uccisione. Un verdetto affermativo servirebbe a esempio: ed egli è sicuro che i giurati consentiranno con il P. M. e giudicheranno l'accusato come si merita.

Il dott. L a n e v e ricorda la proposta di perizia mentale avanzata la mattina, per esporre il suo profondo convincimento che l'accusato è un individuo certamente anormale. Poichè la proposta è stata respinta, i giurati almeno escludano che abbia avuto la precisa, diretta intenzione di uccidere ed affermino il quesito d'uccisione.

Il verdetto e la sentenza

I giurati affermano con 9 «sì» e 3 «no» il quesito d'omicidio proditorio.

Purganti o Disinfezione?

Dal pregevole periodico L'Igiene della Donna e del Bambino *diretto dalla dottoressa Modena, già Assistente delle Cliniche di Berlino e Parigi* (V. n. 2, 1906).

Una delle basi dell'arte salutare dei nostri nonni consisteva nel somministrare i purganti. Dopo un lungo periodo in cui il concetto di purgare, pur non avendo mai perduto ogni valore, era però meno osservato, oggi vi si ritorna con qualche modificazione.

Ossia oggi si insiste, non all'eccesso come una volta nel liberare il tubo intestinale dagli alimenti trasformati, quanto nel disinfettare il tubo gastro-enterico dalle fermentazioni abnormi, eccessive, causate da cibi male digeriti.

È quasi un'applicazione delle teorie di Lister al tubo gastro-enterico. Come si disinfettano le ferite affinchè non si determini la suppurazione, così si disinfetta l'apparato digerente affinchè i troppo numerosi bacteri della flora intestinale non disturbino la digestione degli alimenti. Un disinfettante che bene risponde a questo concetto fondamentale è il "tot." Esso arresta rapidamente lo sviluppo dei microrganismi dell'intestino.

Fu sempre detto che per ottenere un buon grado di disinfezione intestinale si debba somministrare il medicinale in piccole dosi, ma più volte *pro die.*

Questo risultato si può avere allorchè il medicamento usato è poco solubile, di modo che può giungere e può portare il suo effetto fino sulle ultime parti del tubo gastro-enterico, ciò che non potrebbe fare se fosse facilmente solubile combinandosi quindi coi succhi gastrici e duodenali e venendo assorbito. I componenti del "tot" hanno questo requisito, di essere difficilmente solubili.

Ma v'ha di più. Nella pratica medica si sa che l'associazione di più disinfettanti dà risultati più evidenti nelle affezioni gastro-enteriche, che se si usasse un disinfettante unico anche a grandi dosi.

Or bene, l'associazione di sostanze medicamentose usata nella composizione del "tot" rappresenta una delle associazioni più convenienti che si possano utilizzare in terapia.

Trovasi dappertutto

Sarg's Kalodont

Indispensabile Pasta dentifricia, mantiene i denti netti, bianchi e sani

SERVIZIO TRASPORTI MOBILI
con furgoni imbottiti

CARO & JELLINEK, TRIESTE

Telefono 1627. Via Carradori 16, I piano

Offronsi per traslochi con o senza furgoni imbottiti da e per qualunque destinazione dell'interno e dell'estero.

Servizio esatto garantito, prezzi miti.

BIGLIETTI LOTTERIA

valevoli per 50 anni, da £. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio, Trieste**
Spedizione anche per rivalsa.

Marchio di fabbrica „Ancora"

Liniment. Capsici comp.,
surrogante il

Pain-Expeller Ancora

è universalmente riconosciuto quale **miglior frizione lenitiva e revulsiva** in caso d'**infreddamenti** ecc.; reperibile in ogni farmacia al prezzo di cent. 80, Cor. 1.40 e Cor. 2.—. Acquistando questo ricercato rimedio domestico, non si accettino che solamente le bottiglie originali in scatole munite del nostro marchio di fabbrica, l' „Ancora", ed in tal caso si avrà la sicurezza di aver ricevuto il prodotto originale.

Farmacia Dott. Richter al „Leon d'Oro" in Praga,
Elisabethstrasse No. 5 nuovo.
Spedizione giornaliera.

I più graditi

REGALI PER NATALE!

OPERE TEATRALI complete per Pianoforte o Canto da Cor. UNA in poi

(Domandare gratis il relativo Catalogo).

Album di Danze 1908 (14 pezzi) per Pianoforte . . . . . . Corone **2.—**
Album di pezzi da Sala, per Pianoforte (10 pezzi) . . . . . „ **2.—**
Album di Romanze, Canto e Pianoforte (10 pezzi) . . . . . „ **2.—**
Sang und Klang, 3 volumi eleg. legati, di musica di ogni genere, con ritratti e biografie, cadauno Cor. 14.—, 3 volumi insieme . . . . . „ **40.—**
Lied, Spiel und Tanz, 3 volumi eleganti, musica di ogni genere, con ritratti e biografie, cadauno Cor. 5.—, 3 volumi insieme . . . . . „ **14.—**
Ogni altra pubblicazione musicale dei maestri classici e moderni, in volumi o pezzi staccati, per qualsiasi strumento o voce, in tutte le ediz. economiche e di lusso.

METRONOMI (originali francesi, movimento garantito) . . . . . „ **13.—**

Mandolini napoletani, concorrenza, perfettissimi . . . . . „ **12.—**
Mandolini napoletani **Del Perugia,** senza rivali . . . . . „ **24.—**
Mandolini Del Perugia, nuovo tipo di lusso . . . . . „ **30.—**
Chitarre da Cor. **10.—, 14.—, 16.—, 20.—** e più.
Violini con arco, cassetta ed accessori: Cor. **20.—, 24.—, 30.—, 40.—, 50.—**
(Superbo regalo di grande convenienza, per professionisti ed allievi).
Archi di Violini, qualità superiori, da Cor. **6.—,** a Cor. **40.—.**
Zittere viennesi (tastiere garantite) Cor. **17.—, 20.—, 24.—, 36.—, 45.—.**
Armoniche a mantice: Una fila a Cor. **6.—, 10.—, 12.—, 15.—.**
dette a **due file:** Cor. **24.—, 40.—, 48.—;** tipo **„Trieste"** massima perfez. Cor. **80.—.**
Organetti, compresi 6 dischi: **Diana** Cor. **15.—; Intona-Concerto** Cor. **25.—;**
Organetti Ariosa-Concerto Cor. **33.—; Ariston-Concerto** Cor. **52.—.**
Polyphons automatici: Cor. **34.—,** Cor. **52.—,** Cor. **100.—.**

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI OGNI ALTRO STRUMENTO MUSICALE
presso lo

Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & C.o

TRIESTE

Piazza Grande, Palazzo Municipale, con unica Filiale Corso 41 (ex Chero).

Per ricevere in Provincia franco di spese gli strumenti musicali, si prega di **antecipare sempre l'importo.**

Deposito vendita all'ingrosso e Lavoratorio Via delle Scuole nuove N. 20

Giuseppe Costa di Giac.o
OREFICE-GIOIELLIERE
Corso 8 - Trieste - Corso 8
(Casa fondata nell'anno 1839)

Filiali a Carlsbad ed a Marienbad

SPECIALITA' IN CORALLI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
RICCO ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER REGALI.
Si assumono ordinazioni. Prezzi fissi

GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI
STOFFE da UOMO
per la stagione d'autunno-inverno
nel nuovo Negozio
Giuseppe Cerne
PIAZZA GRANDE N. 3 (Casa Pitteri).

Pianoforti Pianini Armoniums
Rappresentante della rinomata Fabbrica Bösendorfer
LUIGI ZANNONI
TRIESTE - Piazza San Giacomo 2 (Corso)

Impianti di
LUCE ELETTRICA
TOMMASINI & NAVARRA, Trieste, via Zonta 1.
Telefono 1636

CARDIACI!

Sofferenti di malattie e disturbi di cuore recenti e cronici, avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato CORDICURA Ott. Candela, Genova, via S. Francesco d'Albaro. Trovasi in tutte le farmacie
Opuscolo gratis.

Per conservare lo
STOMACO SANO

bisogna anzitutto mantenere, promuovere e regolare la digestione, e curare la stitichezza. Un ottimo rimedio famigliare accuratamente preparato di scelte ed efficaci erbe medicinali, eccitante dell'appetito e della digestione e leggermente purgativo, il quale mitiga e combatte le note conseguenze della dieta irregolare o troppo abbondante, delle infreddature e della costipazione, come bruciori di stomaco, ventosità, acidità eccessiva, crampi, ecc., è il **Balsamo stomatico del dott. Rosa** della Farmacia B. Fragner, Praga.

NB. **Tutte le parti dell'imballaggio portano la marca depositata legalizzata.**

Dr. Rosy balsam — Dr. Rosas Balsam.

Deposito principale:
Farmacia B. FRAGNER
I. e r. fornitore di Corte
„Zum schwarzen Adler", Praga, Kleinseite 203.
Angolo Nerudagasse.
Spedizione postale giornaliera.

Prezzo:
1 bottiglia grande 2 cor.; 1 piccola 1 cor.
Spedizione postale, verso invio anticipato di cor. 1.50 1 bottiglia piccola; cor. 2.80 1 bott. gr.; cor. 4.70 2 bott. gr.; cor. 8.- 4 bott. gr.; cor. 22.- 14 bott. gr. franco in tutte le stazioni della Monarchia a. u.
Deposito nelle farmacie dell'Austria-Ungheria.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 77

Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Loisel poteva dargli indicazioni precise, e Andrea non voleva solo contentarsi di riportare in Francia il corpo di suo padre voleva fare un'inchiesta sul mistero della sua morte.

Trovò facilmente l'indirizzo di Loisel il quale continuava il suo proficuo mestiere.

Il giovane Grandcoeur si presentò a casa di Loisel l'indomani del suo arrivo.

Venne introdotto in un salone nel quale non tardò a raggiungerlo il padrone di casa.

Loisel non era invecchiato.

Era sempre così magro, curvo e mellifluo come quando lo vedemmo recarsi incontro a Giacomo sul piroscafo.

— Avete desiderato di parlarmi? - disse egli garbatamente ad Andrea. - Favorite dirmi il motivo della vostra visita; sarò felice di servirvi.

— Signore - rispose Andrea - il mio nome vi dirà perchè mi trovo qui: mi chiamo Grandcoeur.

Loisel alzò il capo.

— Grandcoeur! - ripetè egli

— Andrea Grandcoeur! Questo nome non vi ricorda nulla?

— Aspettate! Ma sì! L'affare Grandcoeur- Chauvelin, sarà una diecina di anni, un furto di due milioni... Ci sono.... ci sono... E voi, signore, dite che vi chiamate Grandcoeur? Ma voi non potete essere stato la vittima di quel furto. Siete troppo giovane.

— No, signore, era mio padre.

— Ah! ne ero certo!

— Certo di che?

— Nulla; continuate.

— Ebbene, poichè voi sapete di che si tratta, verrò subito a parlarvi dei miei intenti.

— Ve ne prego.

— L'uomo di cui avete pronunziato il nome, Chauvelin, aveva portato via quasi tutto il nostro patrimonio. Mio padre lo inseguì e fece ricorso al vostro ministero.

—Come mai! Voi siete il figlio del signor Grandcoeur, che è venuto qui a New-York.

— Senza dubbio.

—E' una cosa straordinaria!

— Che c'è di straordinario?

— Ma, scusate signore; quanti anni avete?

— Ventidue.

— E quanti anni aveva vostro padre quando è venuto in America?

— Trentacinque anni.

— E' strano! ripetè pensoso il signor Loisel.

— Ancora una volta, signore, vogliate avere la bontà di dirmi che cosa trovate di strano nelle mie risposte?

— Quel che trovo di strano, è, che vostro padre non dimostrava certamente trentacinque anni; io non gliene davo più di ventisei o ventotto, al più. Quando mi avete detto che eravate figlio del signor Grandcoeur, ho pensato che egli avesse un fratello più giovane; e che fosse appunto questo fratello più giovane quello col quale ho avuto relazione. Voi non gli somigliate per nulla.

— Infatti io rassomiglio a mia madre.

— E' lo stesso. Ma a me, mi par di vedere ancora il signor Grandcoeur; è il mio mestiere di ricordarmi le fisonomie. Era un giovinotto, di maniere vivacissime, con due baffi fini... Amabilissimo, però; un piacevole giovane, ma in quanto ad aria di padre di famiglia, ne aveva quanta ne avete ora voi.

Andrea era molto imbarazzato a sentir parlare così di suo padre.

— Non pertanto - rispose - se i miei ricordi sono esatti, mio padre aveva conservato, è vero, una certa aria di giovinezza, ma era un uomo serio e grave; e aveva d'altronde tali preoccupazioni, che io non posso immaginarmelo come l'uomo dalle maniere vivaci, di cui parlate.

— Se vi dispiacciono le mie parole, siano per non dette. Ma in verità, il signor Grandcoeur non mi è sembrato nè grave, nè serio; era bensì inquieto a cagione dei denari rubatigli; ma lì ha ricuperati, e in breve tempo...

— Come, in breve tempo? mio padre sarebbe rientrato in possesso dei suoi capitali...

— In quarantott'ore, signore, grazie al mio intervento, lo dichiaro con orgoglio! Io avevo pedinato Chauvelin fino dal suo arrivo; non ho avuto che a stender la mano per trovarlo nel suo nido... Ma voi dovete essere a cognizione della cosa, continuò Loisel colla diffidenza abituale alla gente del suo mestiere.

Andrea se ne accorse.

— Avete ragione - disse a Loisel - io debbo ancora dimostarvi che è legittimo l'interesse mio ad avere queste informazioni. Compiacetevi di esaminare questi documenti.

Loisel prese le carte che il giovane gli porgeva e dopo averle guardate gliele restituì sorridendo.

— Dicevamo dunque...

— Che mio padre, grazie a voi, ha ricuperato quasi immediatamente il danaro.

— Ho avuto l'onore di dirvelo.

— E' strano!

— Perchè?

— Perchè mio padre ha prolungato il suo soggiorno in America per altri due mesi.

— Non è rimasto a New-York, ne sono certo; impossessatosi dei fondi, partì; ma io so che non è ritornato in Francia.

Loisel sorrideva con lieve ironia dicendo queste parole.

— Voi sapete.... - domandò il giovane.

— Noi sappiamo tutto, perchè tale è il nostro mestiere. Inoltre il signor Grandcoeur, il quale mi interessava come un cliente che mi aveva fatto guadagnare centomila franchi, aveva sempre per me dell'enigmatico.

— Come mai?

— Certe idee, che mi ero formato io, senza fondamento... ora lo riconosco; ma pure a quell'epoca... mi ero immaginato... che...

— Che, dunque?

— Nulla, vi dico; fantasie; il fatto è che abbandonò New-York, percorse varie città degli Stati Uniti, e finalmente...

— Finalmente?

— E' scomparso.

— Ucciso?

— Ucciso... stando alle notizie dei giornali.

— Voi non lo credete?

— Io?... non ho ragione di dubitarne. Non me ne occupo.

— Pare che non lo crediate.

— Io? non ho alcun motivo di dubitarne. Non ho dovuto occuparmi di ciò. Non potevo in quel momento allontanarmi da New-York, altrimenti avrei seguito il vostro signor padre a Chicago; dov'egli andò mi pare!...

Andrea assentì con un cenno.

— Sì, sarei andato a Chicago, per curiosità, per una mia soddisfazione personale. Avrei voluto vederci chiaro in questa disparizione Ma altri affari hanno assorbito la mia attenzione, e sono così privo del piacere di potervi dare positive informazioni su quel triste avvenimento.

Loisel, pronunziando queste parole, si era alzato in piedi.

Andrea comprese che era congedato.

Non si sarebbe mai stancato di stare con quell'uomo che aveva conosciuto suo padre, e sembrava non volesse dire tutto quel che sapeva di lui, ma comprese che non poteva starvi più oltre senza conchiudere qualche cosa.

Loisel aveva detto quanto era necessario per eccitare la curiosità del giovane.

Aveva, come per caso, lasciato cadere la parola centomila franchi, per indicare che i suoi servizi non si potevano avere a buon mercato.

La sentenza è quindi di morte, da eseguirsi mediante capestro.

Le parole lugubri cadono in mezzo al silenzio profondo che regna nella sala, suscitando fremiti.

Per quanto si sappia che la parola «morte» sia ridotta soltanto a mera finzione giuridica, pure sentire che uomini condannano a morte ponderatamente e deliberatamente un altro uomo, fa sempre un senso di raccapriccio.

Il presidente stesso, cons. Clarici, nel pronunciare la sentenza apparisce commosso.

Chi resta del tutto indifferente - o almeno si mostra tale - è il Csima, quando il presidente glie la comunica. Egli guarda, fa un cenno col capo, come a dire che ha compreso e poi volge in giro gli occhi, freddo, calmo.

Il dibattimento è tolto alle 7 e mezzo. Mentre i giurati ed il pubblico escono, la Corte si ritira a seduta segreta, per deliberare, con l'intervento del P. M., sulla domanda di grazia da proporre.

Il dibattimento d'oggi
Gli altri dibattimenti fissati

Oggi sarà tenuto il dibattimento per crimine di rapina a carico di Mario Fuser. Presiederà il cons. d'appello Pederzolli.

Sono stati fissati, inoltre, i seguenti dibattimenti:

Domani, 19, per crimine di furto a carico di Giuseppe Stradiot, Simone Merlak, Alberto Tont e Caterina Malias; presiederà il presidente del Tribunale cav. De Defacis;

20, per crimine di furto, a carico di Giuseppe Bianchetta e Pietro Gianni; presiederà il cons. Clarici;

21, per crimine di rapina, a carico di Giovani Bisiak e Giuseppe Weber; presiederà il cons. Pederzolli;

22, per infanticidio, a carico di Rosalia Milich, presiederà il cons. Clarici;

27, per crimine di furto, a carico di Guido Perissa, Giuseppe Ghetz, Rodolfo Ballarin, Giuseppe Schumann ed Enrico Calligaris; presiederà il cons. Pederzolli;

28, per crimine di infanticidio, a carico di Emilia Furlan; presiederà il cons. Clarici;

30, per delitto di lesion d'onore mediante stampato, a carico di Massimiliano Pozzetto e Benedetto Scaramuzza (ripresa); presiederà il cons. Pederzolli;

31, per lo stesso titolo, a carico di Francesco Polic e Antonio Svara; presiederà il cons. Clarici.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Istria» da Santos, Rio Janeiro, scali e Fiume con 56.364 sacchi di caffè e 16 pass., «Almissa» da Metcovich e scali con 30 pass., «Orion» da Mersina e Alessandria; i pir. a.-u. «Erny» da Nuova York e Venezia, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 60 pass., «Isea» da Metcovich, «Sipan» da Ragusavecchia, «Lapad» da Venezia; il pir. ital. «Iniziativa» da Genova, scali e Ancona; il pir. inglese «Picton» da Cardiff.

Partirono: i pir. del Lloyd «Galatea» per Cattaro e Corfù, «Palacky» per Brindisi, Costantinopoli e Braila; il pir. a.-u. «Margherita» per Nuova York; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Epiro» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Kobe» da Buenos Ayres arrivò il 12 a Nuova York; «Duna» proseguì il 14 da Genova per Pernambuco e Santos; «Turul» partì il 13 da Cardiff per Fiume; «Contessa Adelma» passò Capo Spartel il 12 diretto a Pola.

Lloydiani. «Africa» da Bombay proseguì ieri da Brindisi per Trieste; «Imperator» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden; «China» da Kobe per Trieste arrivò il 16 a Bombay.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 12 al 16 corr. arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Aglaia» il 12 da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Bar. Call» dai porti del Danubio; «Castore» da Batum; «Carinthia» il 13 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Tirolo» il 14 da Odessa; «Stiria» il 16 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Aglaia» il 14 per Batum; «Bar. Call» per Trieste in linea celere; «Carinthia» per Odessa; «Castore» il 16 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Tirolo» il 16 per i porti della Tessaglia e Trieste; «Stiria» partirà il 20 per i porti del Danubio.

Per gli studenti dell'Università di Graz e di Vienna

Abbiamo da Albona:

Nell'aprire l'odierna seduta della Rappresentanza comunale, il sig. podestà F. Millevoi ricordò con acconce parole le tristi condizioni dei nostri studenti universitari e, deplorando le lotte che colà devono sostenere, espresse l'ammirazione e la devozione nostra per la forte loro difesa del nostro diritto. La Rappresentanza unì l'unanime suo plauso mandando ai figli nostri lontani affettuosi saluti.

Consiglio Comunale di Capodistria
Per l'Esposizione istriana

Capodistria, 16. Nell'ultima seduta del Consiglio, il podestà avv. Belli commemorò inanzitutto i cittadini avv. Giorgio Baseggio, decesso a Milano, e il cav. Giacomo Babuder, per oltre trent'anni operoso rappresentante comunale e benemerito direttore del nostro Ginnasio. Comunicò poi il memoriale a suo tempo rivolto alla Giunta provinciale per una sovvenzione dai fondi di carestia dello Stato da impiegarsi in lavori di pubblica utilità; la generosa esibizione del concittadino ing. Emilio Gerosa - accolta con grato animo - di prestare gratuiti servigi tecnici al Comune; il secondo scontro normale di cassa praticato dai delegati e l'incarico di visitatore delle carni macellate affidato al nuovo veterinario dist. signor Giovanni Salvador.

Ad espressa domanda del Comitato eletto nel convegno di Trieste il 17 novembre, e sopra proposta motivata dal cons. Longo per obbligo di onore della città e per riguardi ai larghi vantaggi materiali, venne deliberato a pieni voti, con plauso all'animosa iniziativa della Società di commercianti ed industriali, di concedere l'uso gratuito dei locali ed i servizi accessori, nonchè il contributo di cor. 2000 per la divisata esposizione provinciale istria-

Mandorlato, Mostarda
Collezioni Dolci
per l'Albero di Natale
Torte, Gelati ecc.
nella Pasticceria di
FRANCESCO SINGER
Via Campanile 17. Telef. 15-52
già primo pasticcere nella cessata ditta Wünsch.
Servizio a domicilio.

CONFISERIE PARISIENNE
WIKUS
Trieste, Piazza Nuova 1

Mobili e Tappezzerie
a prezzi di concorrenza
GUSTAVO BONAZZA
Piazza Barriera vecchia, angolo via Giorgio Vasari

Presso il
CONSORZIO DEI PESCATORI
in COMISA,
avento propria fabbrica
per la confezione opportuna,
si possono acquistare Sardine alla Nantes e salate all'olio in scatole e tamburelli, come pure Sardelle salate in barili, in qualità ineccepibili ed a prezzi moderati. Per prezzi e commissioni, rivolgersi alla rispettiva Direzione.

Graz Hotel Erzerhog Johann
Casa di primo ordine
l'unico Hotel nel centro della città, sulla Hauptplatz.
PREZZI MITI - ASCENSORE

BREVETTI
procura l'ingegnere
J. Knöpfelmacher
PERITO GIURATO
E APPROVATO PER BREVETTI
Vienna II, Praterstrasse 37. Telef. 22132.

Novità assoluta!
(brev. germ.)
Matita „Penkala"
Interessantissima novità!
si può portarla comodamente nel taschino del gilets. Elegante e sempre pronta all'occorrenza; non occorre appuntirla. La punta è sottile e solida, e non si spezza mai. — Insuperabile nella sua semplice costruzione! Escluso che non funzioni bene. Prezzi: con grafite o copiativo Cor. 1.20, matite più grandi, doppie, che scrivono a due colori Cor. 2.40
MATITE D'ARGENTO specialmente adatte per regali a Cor. 6.— e Cor. 9.60.
Trovansi in tutti i principali negozi di cartoleria; ove non si trovano ricevonsi spedizioni di prova direttamente dalla Fabbrica EDM. MOSTER & Co. Zagabria 71 (Croazia)
Catalogo illustrato gratis

Pioggia di fuoco per l'albero di Natale
Pioggia di stelle d'argento
Sensazionale!

Nuovo! Candele magiche con getto di stelle d'argento; si possono appendere su qualunque albero di Natale, nessun pericolo. Una scatola con 12 candele 25 soldi, 3 scatole 60 soldi. — SONERIA PER L'ALBERO DI NATALE 50 soldi e 75 soldi.
Grandissima scelta di
Scherzi per la sera di S. Silvestro
PIOMBO DELLA FORTUNA
in diverse forme e contenuto umoristico. Una scatola di 12 pezzi, compreso il cucchiaio, fior. 1.20. — Assortimento di Fuochi artificiali per salone da f. 1, 1.50 a 2.25.
PRIMO DEPOSITO VIENNESE DI APPARATI MAGICI
R. KLINGL
soltanto Vienna I, Maysedergasse 2
angolo della Kärntnerstrasse, dietro l'I. r. teatro di Corte. — Non vi sono altre filiali
Catalogo illustrato per il Natale, gratis.
Catalogo per articoli umoristici, gratis.

Mandorlati finissimi e Mostarda
di propria produzione.
SPECIALITÀ BISCOTTINI DA TÈ DI PRIMA QUALITÀ
nonchè Mandorlati, frutta glacé, Mostarda ecc. della rinomata ditta
Honoré Jourdan di Gorizia
trovansi in grandioso assortimento nella
Pasticceria di Giuseppe Weber
Via Carlo Ghega 4
Si eseguiscono spedizioni postali

Noleggio ad estinzione!
Con piccola spesa mensile ogni famiglia può avere la propria abitazione arredata col massimo comfort moderno, acquistando dalla sottoscritta
Lampade
Stufe
Scaldabagni
Focolai
a GAS
Autorizzata Officina Installazioni Acqua, Gas e Luce elettrica
ERNESTO ROCCO
Via San Nicolò N. 11 — Telefono N. 1323

Velma
CHOCOLAT POUR CROQUER
SANS RIVAL.
SUCHARD INVENTEUR ET SEUL FABRICANT

Moët & Chandon
è la CHAMPAGNE
della Corte imperiale
e dell'aristocrazia
(E)

CHRISTOFLE & Cie
MARCA DI FABBRICA.
VIENNA, I, OPERNRING 5 HEINRICHSHOF
POSATE e ARTICOLI DA TAVOLA
RICONOSCIUTI I MIGLIORI ARGENTATI.
MASSIMO ASSORTIMENTO
LE PIÙ BELLE FORME
ANCHE IN VERO ARGENTO.
RAPPRESENTATI DA RIVENDITORI IN TUTTE LE CITTÀ. *PREZZO CORRENTE ILLUSTRATO GRATIS*

Oggetti artistici *veramente splendidi, in ricca scelta, prezzi miti, adatti per*
Regali di Natale
presso E. MIONI
Via S. Antonio 2
Palazzo Treves

I BISCOTTI INGLESI
prodotti dalla fabbrica
A. MORETTI & C.
sono i più squisiti ed i più nutritivi.
Via Sanità 4. Telefono 787.

SOPRASCARPE (Storm-Slipper) SOPRASCARPE per la neve
Attenti a questa

Marca di fabbrica
soltanto quelle della Boston Rubber Shoe Company a Boston
sono leggere, eleganti e di grande durata.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria:
WELLISCH FRANCK & C.o
Vienna, I., Fleischmarkt 12—14.
A TRIESTE trovansi presso: Edoardo Horak, L. Lordschneider, F.lli Fassel, R. Neumann, Calzoleria Mödling Emilio Fano, Corso 29. A GORIZIA presso G. Cesciutti, Ig. Steiner.

Ammalati, convalescenti e sani, nel Vostro interesse adottate il
TORERO
VIN AMER SPECIAL
FONTE DI FORZA, ENERGIA, GAJEZZA
Questo squisito vino aromatico da dessert è pure potente digestivo; e nell'anemia ed inappetenza rimedio sovrano.
Lo trovate in vendita ovunque a Cor. 2.— la bottiglia; nonchè nelle Trattorie, Pasticcerie Bottiglierie e simili, a cent. 20 il bicchiere, o cent. 40 l'ottavo di litro.
DEPOSITO GENERALE presso E. JURCEV, Trieste, Via dell'Acquedotto N. 9.

Per Natale e Capodanno.
BOMBONI RIPIENI
con circa 30 diverse specie di liquori.
Caramelle alla vaniglia, latte, mocca, cioccolata, crema, ecc.
di sapore squisito,
VERE MARMELLATE RUSSE
Caramelle ripiene per la tosse
ecc. ecc.
SPECIALITÀ DELLA FABBRICA CANDITI DI PIETROBURGO
„MINERVA"
Telef. 17-56, Trieste, S. Giovanni

Pulitura a secco
di vestiti, stoffe da mobili, pellicce ecc. si eseguiscono nella Tintoria con macchine a vapore di
Albino Boegan, Via Farneto 11.
Si eseguiscono pure tinture di vestiti, impiegandovi soltanto colori garantiti e resistenti al lavaggio. Bagnatura panni a vapore. Prezzi modicissimi. Ordinazioni assumonsi soltanto Farneto 11.

Per eccelso ordine di S. M. I. R. Apostolica
XXXVIII I. R. LOTTERIA DI STATO
a scopi di beneficenza per civili dell'Austria.
Questa Lotteria in Danaro
l'unica legalmente concessa in Austria, comprende 18,389 vincite in contanti per l'importo complessivo di Corone 512,980.
Vincita principale 200,000 Corone in contanti
ESTRAZIONE IRREVOCABILMENTE IL 19 DECEMBRE 1907
Un biglietto 4 Corone
I biglietti si vendono presso la Sezione Lotterie dello Stato, Vienna III, Vordere Zollamtsstrasse 7, nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, uffici imposte, postali, telegrafici, ferroviari, banchi cambio-valute ecc. Prospetti gratis per i compratori di biglietti.
I biglietti si spediscono franco di porto.
I. R. DIREZIONE DEL LOTTO
Sezione Lotterie dello Stato

THÉ POPOFF RUM BISCHOFF

Sirolina
Prescritta giornalmente da numerosi professori e medici
— nelle —
Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.
Siccome vengono offerte delle imitazioni di poca efficacia, preghiamo di domandare sempre il nostro imballaggio originale „Roche".
„Roche"
Eccita l'appetito ed aumenta il peso del corpo, fa cessare la tosse, l'espettorazione ed il sudore notturno.
Acquistasi nelle farmacie a Cor. 4.— la bottiglia verso ricetta medica.
F. Hoffmann-La Roche & Co.
Basilea (Svizzera)

na, qualora come sua sede fosse prescelta la nostra città.

Relatore dell'apposito comitato il sig. Pader, fu approvato il proposto riordinamento radicale del servizio di sorveglianza campestre con dieci guardie e un capo, stipendiate a cor. 120 annue l'una, rimessa all'Esecutivo la compilazione di analogo regolamento. In pari tempo, per proposta della Deputazione, si votava un atto di piena ricognizione e l'assegno di congrua rimunerazione al sig. Giovanni Meotti per le sue lunghe e proficue prestazioni a capo dell'antico corpo di guardia campestre fin dalla sua istituzione.

Quali membri dell'azienda com. degli acquedotti e dell'officina elettrica furono acclamati i signori prof. Francesco Majer e Giovanni Martissa-Carbonaio. Alla casa Conti, Calda e C.i venne concesso in vendita, per estendere la sua fabbrica di estratto di pomidoro, un appezzamento di 600 m. q. d'area paludosa presso la riva S. Pietro al prezzo di favore di una cor. al m. q., riservato al Comune il diritto di prelazione in caso di riacquisto. Così pure si accordò al sig. Santo Stoch, a scopo di rettilineo, un lembo di 8 m. q. di bene pubblico in calle Paolo Naldini a cor. 10 il m. q. Il Consiglio autorizzò quindi l'amministrazione nosocomiale a contrarre due mutui attivi con privati per complessive cor. 1200 al 6% annuo, assegnò all'ex capo becchino il sussidio straordinario di malattia di cor. 100 ed esternò infine parere favorevole riguardo ad una domanda per lo spaccio di cibarie in un'osteria, e negativo per altra consimile.

* Nel pomeriggio di ieri, nell'osteria «Al Merlo», di Giuseppe Babuder, si teneva un ballo popolare, al quale prendeva parte anche Francesco Cociancich fu Pellegrino, appena diciottenne, agente presso il negozio della cooperativa. Verso le 5.30 il povero Cociancich, alla fine di un giro di danza, fu colto da repentino malore e cadde privo di sensi sull'impiantito, in mezzo alla commozione profonda degli astanti. Trasportato al proprio domicilio, a nulla valse la pronta assistenza medica, chè il disgraziato giovane spirò alle 10 per un attacco cardiaco.

Fatto di sangue a Castelnuovo d'Arsa

Violenze croate - Nell'avvocatura - Cronachetta polese

Pola 17. Stanotte alle 11.30 giunsero con una carrettella a Pola e furono accolti all'Ospedale provinciale, nella terza divisione, Giovanni Martincich di Antonio, d'anni 33, pescatore e Antonio Mircovich fu Marco, d'anni 32, ambidue da Castelnuovo d'Arsa. Erano entrambi gravemente feriti alle mani ed alle gambe e dopo che i medici ebbero loro prestate le prime cure e fatte le suture, i due feriti narrarono che ieri nel pomeriggio, si trovavano a giuocare a carte nell'osteria di Giovanni Martincich in compagnia di Giorgio Bolcovich-Giulich fu Giorgio e Giovanni Mircovich. Il Bolcovich perdeva e dovendo pagare trovò briga con i compagni. Insorse una zuffa accanita e tutti si somministrarono dei vigorosi cazzotti. Il Bolcovich poco dopo uscì e tutto si credeva fosse finito. Ma verso le 6 di sera il Bolcovich ricomparve nel locale in compagnia del proprio zio Giuseppe Grubich e senza dir verbo ambidue furono addosso al Mircovich. Il Grubich teneva il Mircovich stretto alla gola, nell'impossibilità di muoversi, mentre il Bolcovich, estratta una falce incominciò a dare furiosamente dei colpi sul corpo del Mircovich che non fu lasciato che quando perdeva sangue da una quantità di ferite. Conciato così, con la cooperazione del proprio zio, il primo suo avversario, il Bolcovich si scagliò sul Giovanni Martincich vibrandogli pure dei terribili colpi di falcetto. Certo Giovanni Mircovich che volle intromettersi s'ebbe anche lui dei colpi di falcetto e riportò ferite però meno gravi degli altri due, sui vestiti dei quali si riscontrarono parecchi altri tagli corrispondenti ad altrettanti tagli di falce che non ebbero alcun effetto causa la grossezza del panno dei vestiti.

La gendarmeria di Carnizza procedette subito all'arresto del Bolcovich che fu scortato alle carceri di Dignano.

* Da vario tempo si nota una recrudescenza di fattacci provocati dagli appartenenti al famoso partito delle bande nere. Fra gli altri è degno di speciale menzione un grave fatto avvenuto iernotte, verso le 12, dinanzi all'osteria di certo Simicich, in via Veruda. Stavano bevendo all'osteria un gruppo di quegli individui che poi uscirono e fra di loro si scagliarono dei sassi. Passavano in quella per quel tratto di via oscuro e buio due soldati d'artiglieria del forte Verudella e i croati si scagliarono tutti sui due soldati percuotendoli e ferendone uno gravemente alla testa. Non contenti di ciò i croato-economici se la presero col locale del Simicich e ne fracassarono a sassate le imposte. Alcuni degli aggressori furono arrestati.

* L'egregio dott. Angelo Devescovi, già aggiunto al locale Giudizio, ha assunto lo studio dell'avvocato Guglielmo Vareton, ora assessore provinciale a Parenzo.

* Fu accolta oggi all'Ospedale provinciale Caterina Ussich vedova del fu Marco, la quale iersera, appena coricatasi, cadde dal letto e si fratturò la gamba destra.

* Le guardie arrestarono a richiesta dell'ostessa Ida Miodrak, che tiene locale in via Ospedale, il figlio di lei Giulio, appena dodicenne, il quale forzando una cassetta nella stanza della madre vi aveva rubate in più riprese ben mille corone! Visto la tenera età dello scialacquatore, il piccolo Giulio fu poi rilasciato.

* Furono stamane denunciati al comando di p. s. certi Giuseppe Mircovich, Biagio Vitassovich, Rodolfo Persich, Antonio Giadresco, tutti dai casolari dei Giadreschi, i quali inseguirono a sassate ieri e minacciarono di morte Antonio Stoissich, da Pola, ed essendosi egli chiuso in una casa tempestarono di terribili sassate la casa stessa.

PER DELITTO DI TUMULTO

Rovigno, 16. La sera del 19 marzo s'era agglomerata sulla piazza di Portole una moltitudine di gente, la quale con canti e grida intendeva fare una dimostrazione contro il parroco della borgata don Emilio Walker, per il suo noto contegno contrario ai sentimenti dei portolani. Due gendarmi, Francesco Armanini e Giov. Prohaska, intervennero prontamente per impedire la dimostrazione, ma furono accolti con canti e fischi e con il grido «Fuori le spie». Allora ingiunsero alla moltitudine di smettere i canti e di sciogliersi, il che avvenne non senza certa difficoltà. Alcuni dei dimostranti si sarebbero però rifiutati di obbedire alla ingiunzione, altri sarebbero entrati in discussione con i gendarmi, e altri avrebbero ad essi rivolto parole qualificate offensive. In seguito a tali fatti vennero accusati del delitto di tumulto: Umberto Antonaz di Fortunato, negoziante, di 26 anni, Paolo Stipanich di Antonio, muratore, di 27 anni, Antonio Brosolo fu Giuseppe, falegname, di 48 anni, Giovanni Brosolo di Antonio, agricoltore, di 25 anni, Renato Rinaldi di Matteo, studente, di 18 anni, Carlo Rinaldi di Vittoriano, possidente, di 35 anni, Albino Lughi di Andrea, praticante comunale, di 20 anni, Pietro Brosolo di Antonio, calzolaio, di 21 anni, e Rinaldo Rinaldi di Matteo, studente di Politecnico, di 22 anni, tutti da Portole. Dovevano poi rispondere Antonio Brosolo anche della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato di persone dell'autorità; Carlo Rinaldi, Renato Rinaldi, Rinaldo Rinaldi, Albino Lughi, Giovanni Brosolo e Paolo Stipanich anche della contravvenzione di offese contro organi dell'autorità, e Carlo Rinaldi anche della contravvenzione di azioni contro la sicurezza personale.

In seguito a dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. Harabaglia vennero assolti gli accusati Umberto Antonaz e Pietro Brosolo, mentre vennero condannati per delitto di tumulto Paolo Stipancich e Rinaldo Rinaldi ciascuno a dieci giorni d'arresto, Albino Lughi a una settimana d'arresto, Giovanni Brosolo a cinque giorni d'arresto e Renato Rinaldi a trenta cor. di multa, e per sola contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato di persone dell'autorità Antonio Brosolo a cinque cor. di multa, e Carlo Rinaldi a dieci cor. di multa. Difendevano gli accusati gli avv. Depiera e Gefter-Wondrich.

L'ARGINE ALL'ISONZO PRESSO SAGRADO

Addizionali comunali

Sagrado, 16. L'Espositura per la regolazione dell'Isonzo e del Torre pubblica l'avviso d'asta concernente l'esecuzione dell'opera di difesa (scogliera) alla sponda sinistra dell'Isonzo a Sagrado. Il prezzo di grida è di cor. 14.500. La pubblica asta si terrà sabato 21 corr., alle 10 ant., nell'ufficio comunale di Sagrado. Offerte in iscritto, munite del bollo di corone una, sono da dirigersi all'Espositura o al Municipio di Sagrado sino al 20 corr. I piani e preventivo sono ispezionabili nell'ufficio dell'Espositura di Gradisca durante le ore d'ufficio.

* In seguito al deliberato del Consiglio comunale, il Municipio pubblica le imposizioni stanziate per l'anno amministrativo 1908, che, di fronte a due anni fa, danno il 30% di ribasso alle dirette per Sagrado, che sono: Sagrado il 40% amministrativo, il 20% fondo ecclesiastico; Sdraussina il 50% amministrativo e il 15% ecclesiastico; S. Martino del Carso il 20% amministrativo ed il 100% fondo ecclesiastico; Boschini il 100% amministrativo. Per il dazio consumo carne e vino il 150%; Sdraussina il 180% e bibite spiritose 22 cent. il litro e birra cor. 3.40 per ett. per tutto il Comune locale.

Sciarada

Cogliere in fallo il *primo* mio non puoi;
In alto cerca se il *final* tu vuoi.
Quanto al *tutto*, abbia pur belle maniere,
Ma l'essere esigente è suo mestiere.

Spiegazione del giuoco precedente:
MICA. DO. MICADO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 300.000 al 5½% a peso di due stabili in città; cor. 3000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola sup. città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 19 dicembre:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **52.100** al N. **54.700.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 17 Dicembre. *(I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente).* Vienna fuori borsa segna: Credit 625.50, Staatsbahn 673.—, Alpine 579.25, Lotti turchi 181.75. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 196.75 (197.60), Disconto 168.40 (169.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—), Rendita 103.80 (103.75), Meridionali 664.— (661.—), Mediterranee 385.— (383.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 95.32 (95.22), Italiana —.— (103.70), Spagnuola 93.— (92.90), Banche Ottomane 687.— (687.—) Rio Tinto 1627 (1649), Lotti turchi 165.— (165.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.75 Azioni Credit 628.— a 630.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.16, Londra 241.40 a 242.15, Francia 95.80 a 96.10, Italia 95.90 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.20 a 96.50, Rendita austriaca in corone 96.60 a 96.90, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 628.25 a 630.25, Italiana 101.50 a 102.15, Staatsbahn 670.— a 672.—, Lombarde 147.50 a 149.50, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 95.32, Rendita ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 93.—, Azioni Banca ottomana 687.—.

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austr. 721.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.10, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 96.60, Rend. ungh. in oro 4% 94.45, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 165.—, Banca di Parigi 1429, Meridionali ital. 661.—, Azioni Rio Tinto 1627.

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.60. Ferrate dello Stato 143.40, Lombarde 27.40.

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.75, per marzo 32.75, per maggio 33.—, per settembre 33.75.

Havre 17. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.50, dicem. 41.50.

Nuova York 17. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 17. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5⁷⁹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷²/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁸⁰/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁸¹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁸²/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁸²/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁸³/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸³/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 85.75, per gennaio 83.—, gennaio-aprile 81.50, maggio-agosto 75.—. staz.o

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 18.80, per genn. 18.80, per gennaio-aprile 19.15, per marzo-giugno 19.40. stal.a

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 22.50, per genn. 22.75, per gennaio-aprile 23.10, per marzo-giugno 23.60. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per gennaio 30.65, gennaio-aprile 30.90, marzo-giugno 31.10. staz.a

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 39.75, per gennaio 40.—, gennaio-aprile 40.75, maggio-agosto 42.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio da 88° uso nuovo 5.25-25.50, calmo, bianco per mese corr. 28—, per genn. 28¼, per gennaio-aprile 28⅜, marzo-giugno .9—. Raffinato 59.— a 59.50. fiacco

Amburgo 17. (Chiusa). Per dicembre 19.25, gennaio 19.45, febbraio 19.60, marzo 19.80, aprile 19.95, maggio 20.10. debole

Londra 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 9⁹/₁₆. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Crema Moscato
insuperabile, squisito liquore della ditta
Di Liberti & Trusiani
trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

NUOVO DEPOSITO
Mobili
GIUSTINA SANDRINI
SOLIDITÀ - ELEGANZA - PREZZI MITI.
Via del Boschetto N. 6.

Piume boeme per letti a prezzi convenientissimi
5 chilo nuove, bene sbarbate, Cor. 9.60, migliori Cor. 12; 5 chilo bianche, piumini sbarbate Cor. 18; migliori Cor. 24; 5 chilo bianche nivee, piumini, Cor. 30, migliori Cor. 36; 5 chilo di piumino finissimo qualità superiore Cor. 48; 5 chilo di piume bianche nivee, piumini non sbarbate, Cor. 24 e 30, le più fine 36. Piumino (peluria) per imbottitura assai voluminoso, mezzo chilo Cor. 3.60; bianco niveo, Cor. 4.80, 5.40, 6.
Spedizione franco verso rivalsa. La merce che non conviene si scambia verso rimborso delle spese di porto. — DITTA SPEDITRICE DI PIUME D. Schnurmacher, Taus 551 Boemia

Splendida novità!
Un finissimo orologio signorile, tascabile, dorato, àncora remontoir, con elegante catena dorata, da non distinguersi dall'oro buono, con macchina irreprensibile che cammina esattamente per 36 ore, con 2 anni di garanzia e piombino originale, costa soltanto Cor. 4.60; 3 pezzi Cor. 12.90. Lo stesso orologio, nichelato, e con catena argentata Cor. 3.75, 3 pezzi Cor. 10.25. Spedizione verso rivalsa. Se non conviene, entro otto giorni si scambia la merce, oppure si restituisce, franco, il danaro, è escluso perciò qualsiasi rischio.
KAPELLNER & HOLZER
Cracovia (Austria) Dietelsg. 68/25.
Prezzo corrente riccamente illustrato, con oltre 2000 illustrazioni di orologi oggetti d'oro e d'argento, a richiesta gratis e franco.

"ASTOR" NUOVO Rasoio-sicurezza AMERICANO
con lama scambiabile, facilissimo a maneggiare. Prezzo 12 corone, comprese 6 lame di riserva. Vendesi in tutti i migliori negozi di generi affini. Spedizione franco verso rivalsa, o invio antecipato dell'importo. Vendita esclusiva presso Stanisl. Striberny, i. e r. fornitore di Corte, Vienna I., Graben N. 16. Forte sconto ai rivenditori. Cercansi ocunque rappresentanti.
A Trieste in vendita presso il negozio di profumerie J. Wohl, piazza della Borsa 3.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i depurativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

PROSCIUTTI
eccellenti, di primissima qualità
offre la
Prima Salumeria Carintiana
e Fabbrica Salsiccie a macchina
con frigoriferi di
SEBASTIANO KOSCHITZ -- KLAGENFURT
Schulhausgasse 3 e Bahnhofstrasse 11
fondata nel 1886
Spedizioni per rivalsa. A richiesta prezzi correnti

Regalo adatto per Natale.
"RAX" Novità della stagione.
di vero Loden di Graz in tutti i colori Cor. 3.80 e Cor. 4.80
Originali «Anton Pichler» Cor. 7.—
di velour fino impermeabile garantito Cor. 9.60
di velour finissimo, con orlatura larga, moderna, in tutti i colori Cor. 11.60.
A. Sachsel, Vienna, fabbrica cappelli
XVII Calvarienberggasse 34, II Taborstrasse 39

Focacce e Biscotti Koestlin

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche, aromatiche, dovute alle sostanze vegetali che servono alla sua preparazione.
In vendita dappertutto

La Filiale della Banca Union in Trieste
RICEVE DEPOSITI DI DENARO VERSO LIBRETTI
interesse annuo 4%
rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
Al 30 Giugno e 31 Dicembre di ogni anno gli interessi maturati vengono aggiunti al capitale e resi fruttiferi
Il depositante **può disporre:**
sino a Corone 5000 senza alcun preavviso
" " 10000 verso 5 giorni di preavviso
" " 20000 " 8 " " "
ed oltre a questa somma verso 15 giorni di preavviso.

Armadi per atti, Registratori
Mobili americani ecc. ecc.
GLOGOWSKI & Co.
Capo di Piazza N. 2 (Corso)

Le frutta, per quanto si trovino in alto, sono RAGGIUNGIBILI
mentre Il Burro vegetale Ceres
è IRRAGGIUNGIBILE
per il suo buon sapore, per la virtù di conservarsi, per il prezzo mite e per la digeribilità.

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

GUANTI DI PELLE
unica fabbrica in Trieste
G. VALERIO, Piazza Cavana N. 3
LAVORAZIONE SPECIALE
in guanti finissimi glacè lavabili e svedesi

Ho compreso!
Soltanto con le
Capsule per liquori di Jul. Schrader
protette dalla legge, conosciute e rinomate già da circa 20 anni, si possono preparare da sè soli nel modo più semplice e più economico i liquori da tavola e da dessert, amari e spiritosi, come Curaçao, Maraschino, Vaniglia, Cognac, Rum ecc. ecc. in qualità eguali alle più fine marche che esistono in commercio. Escluso che non riescano bene. In deposito circa 90 specie differenti.
Prezzo per una capsula, sufficiente per 2½ litri, da 80 cent. a Cor. 1.40.
UGO SCHRADER già JUL. SCHRADER
Feuerbach-Stoccarda.
Opuscoli con attestati, gratis a mezzo del mio deposito generale per l'Austria-Ungh. WILH-MAAGER, Vienna III/3, Neumarkt 3.
Deposito per Trieste:
GIUSEPPE POROPAT, Drogheria via Stadion.

Io Anna Csillag
sono riuscita ad acquistare i miei fenomenali Capelli-Loreley della lunghezza di 185 c. dopo fatto uso per 14 mesi della Pomata di mia invenzione. È stata riconosciuta dalle più celebri autorità come unico mezzo per impedire la caduta dei capelli, fomentarne lo sviluppo ed accrescere la forza del bulbo capillare. È un ottimo mezzo per ottenere un pieno e forte sviluppo della barba, e già dopo breve uso capelli e barba emergono per lucidezza e morbidezza senza incanutire neanche nella più tarda età.
Prezzo di un vasetto fiorini 1, 2, 3 e 5 v. a.
Spedizioni giornaliere verso invio dell'importo anticipato o verso rivalsa vengono effettuate per tutto il mondo dalla fabbrica, dove sono di indirizzarsi tutte le ordinazioni.
ANNA CSILLAG, Vienna, I. Graben 209.
Deposito principale per Trieste:
Drogheria ETTORE ZERNITZ, Volti di Chiozza

Giuseppe Bolaffio
BANCA E CAMBIO VALUTE IN TRIESTE
RICEVE IN CONTO CORRENTE O BANCO-GIRO
VERSAMENTI DI DENARO PAGANDO IL
5%
D'INTERESSE. - LIBRETTI-CHÈQUES GRATIS

TETTI CHE NON ABBISOGNANO DI RIPARAZIONI - RIVESTIMENTI DI MURI PER PROTEGGERLI DALLE INTEMPERIE CON LA
LAVAGNA Eternit
FABBRICHE ETERNIT LUDWIG HATSCHEK VÖCKLABRUCK, VIENNA, BUDAPEST, NYERGES-UJFALU.
DEPOSITO GENERALE: TRIESTE SCALA BELVEDERE 1. - FABBRICA CEMENTO PORTLAND LENGENFELD, SOCIETÀ PER AZIONI.

†

Stamane alle ore 4 volava a Dio la bell'anima di

RINALDO CAVALCANTE senior

NEGOZIANTE

rapito all'adorazione dei suoi cari.

Nell'angoscia del più terribile dolore, le sottoscritte, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà Giovedì 19 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio dalla via Malcanton N. 4.

TRIESTE, 17 Dicembre 1907.

Famiglie CAVALCANTE, PAPINI, VATTA e GIRALDI.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ADELAIDE Ved. ALBERTINI

nata ORLANDI

cessò di vivere quest'oggi, munita dei conforti di nostra santa religione.

Le sottoscritte partecipano questa irreparabile perdita ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno Giovedì 19 corr. alle ore 3 pom., partendo dal Corso N. 34.

TRIESTE, 17 Dicembre 1907.

Famiglie ALBERTINI, TAGLIAPIETRA, PALUELLO.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa pompe funebri via Vincenzo Bellini 13.

†

Giuseppina ved. Kunstel nata Torossi

spirò quest'oggi alle 11 e mezzo antim., dopo lunga e penosa malattia.

I sottoscritti, profondamente addolorati dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Enrico Kunstel, Maddalena Kunstel, Emma Hallbauer-Kunstel figli
Massimiliano Hallbauer, genero — **Annamaria Kunstel-Ruzzier**, nuora.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza e il cortese invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

ELISA CANTONI

nata PENSO

d'anni 57, fu strappata oggi alle ore 5 pom. all'affetto dei suoi cari.

Il marito **Giuseppe,** i figli **Fortunato, Ettore, Alice, Regina, Alda** ed **Emilio,** a nome pure dei congiunti, compiono, con l'animo straziato, il mesto ufficio di darne notizia ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 19 corr., alle ore 11 ant., movendo direttamente per il Cimitero.

Per espresso desiderio della defunta si prega di esimersi dal gentile invio di fiori.

TRIESTE, 17 Dicembre 1907.

Il presente in luogo di partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che con gentile e pietoso pensiero in vario modo vollero onorare la cara meoria del nostro padre e marito

Giuseppe Zanca

esprimiamo, commosse, i nostri sentiti ringraziamenti.

Famiglia MARIA ved. ZANCA

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI domestica sana, capace, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 6842

CERCASI abile cassiera capace anche scrittoio, conoscente italiano e tedesco e possibilmente slavo per provincia. Persona seria, bella presenza, età circa 24 anni. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 6844

CERCASI guardarobiera. Offerte con copie dei certificati al Piccolo sub «Fidata». 6896

CERCASI prontamente servetta per piccola famiglia, buon trattamento. Acquedotto 69, III, porta 8. 8096

CERCASI per primaria ditta signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenografia sistema Gabelsberge dattilografa. Soltanto alle suddette condizioni. Offerte al Piccolo sotto «Attiva 100» 8198

CERCASI ragazza per tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 7048

CERCASI prestaservizi. Via Belvedere N. 28, IV p., porta 12 A. 8165

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Solitario 16, IV, porta 21. 8175

CERCASI prontamente donna oppure domestica. Via Toro 8, I p. 7028

CERCASI servetta 14-15 anni. Via Gatteri 26, porta 10. 7025

CERCASI prestaservizi per stanze. S. Francesco 4, porta 6. 6994

CERCASI bravissima stiratrice. Belvedere 2, porta 16. 6982

CERCASI prestaservizi con buone referenze. Via Belvedere 32, III, 18. 6995

CERCASI prontamente una mezza lavorante sarta donna. Via Massimo D'Azeglio 4, II. 7015

CERCANSI praticanti e signorina comptoirista, che conoscano l'italiano e tedesco, con bella scrittura. Offerte sub «Commercio» fermo in posta centrale. 12818

CERCASI ragazzo mezzofacchino friulano, slavo, per lavori magazzino. Indirizzo Piccolo. 6972

CERCASI prestaservizi, solo mattina. Presentarsi dopo le 8. Indirizzo Piccolo. 7038

CERCASI, ramo coloniali, viaggiatore per Stiria, Carintia, verso provvigione. Richiedonsi referenze. Offerte casella postale 26, Barriera. 8182

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giustinelli 1 A, V piano, sinistra. 7023

SI cerca ragazzo negozio commestibili. 27, Madonnina. 8160

CERCASI prontamente ragazza pratica sarta donna. Barriera 12, I. 7087

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

GIOVANE **trova pronto collocamento quale giovane da banco per caffè, vengono prese in considerazione solamente offerte dettagliate Piccolo «Qualifica buona»** 8185

RAGAZZA pratica di magazzino frutta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6983

CALZOLAI capaci soltanto per lavori fini uomo e donna trovano prontamente occupazione stabile. Tomsche, Corso 5. 7024

CERCO prontamente sarta donna per famiglia, abile. Acque 5, IV. 8189

DITTA in legnami cerca praticante stipendiato per scrittoio, con bella calligrafia. Offerte al Piccolo sub «Legnami». 8200

SERIO viaggiatore espertissimo ramo caffè-coloniali, d'anni introdotto nell'Istria, Dalmazia, Bosnia, Croazia e Ungheria, offresi quale viaggiatore stabile oppure a provvigione e piccola dieta. Dispone cauzione, ottime referenze. Sub «Coloniali» Piccolo. 6938

FIGLIA di capitano, parla italiano, tedesco, ungherese, francese, croato, offresi come governante, dama di compagnia o simile. Indirizzo al Piccolo. 6883

PIANISTA pratica cerca posto. Offerte sub «Musicista» caffè Commercio, Trieste. 6890

SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro di ricamo. Offerte «Sofort» Piccolo. 7089

GIOVANE impiegato cerca posto quale corrispondente od altro, conoscenza di lingue tedesca, slovena, serbo-croata ed italiana. Gentili offerte al Piccolo sub «Labor» 6069

OFFRESI sarta per riparature e mendature, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 12817

OFFRESI ragazza per tutti lavori oppure per cameriera semplice, possibilmente famiglia tedesca. Lodovico Ariosto 3, V. 7058

OFFRESI balia sana friulana, fresca di latte. Androna Grigioni 1, pianoterra, presso Metzner. 7012

OFFRONSI due giovanotti ventenni per braccianti stabili, qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 7054

OFFRESI signora per dirigere casa, con buone referenze, per signore o signora sola. Offerte «Zenobia» Piccolo. 8135

SCRITTURALE italiano e tedesco, pratico tutti lavori notarili, cerca posto. Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 7031

OFFRESI brava cameriera hotel per città e fuori. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 8134

ISTRUZIONE

MAESTRA piano per Barcola cercasi, preferita tedesca. Offerte al Piccolo sub «Maria 1811». 8167

DIRIGENTE diversi corsi stenografia impartisce lezioni stenografia commerciale tedesca (sistema G.) come pure lezioni di perfezionamento, ed assume preparazione per l'esame di abilitazione. Gentili offerte sub «Geschäftsstenograph». 7013

MAESTRA piano diplomata istruisce in tedesco, francese, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 7056

A commessi ed impiegati impegnomi insegnare contabilità semplice, doppia o americana in lezioni venti, purchè muniti buona volontà, mitissima retribuzione. Gualtieri, via Carducci 24, ore 19-20½. 7006

OGNUNO apprende mandolino, piano, in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 7009

MAESTRA mandolino, chitarra impartisce lezioni rapidamente. Acquedotto 24, III, destra. 8183

MAESTRA perfezionata nel ricamo a macchina impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 7059

SIGNORE desidera dar lezioni d'inglese a domicilio, corrispondenza o traduzioni. «Morgan», posta restante. 8132

SIGNORA coltissima dà lezioni di francese, inglese, tedesco, grammatica, conversazione, letteratura, anche la sera. Indirizzo Piccolo. 3849

LEZIONI di recitazione. Corsi separati per fanciulli, per signorine, per cantanti, fiorini due mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto, 6984

SCUOLA danze Daquino mercoledì, sabato 4½ sezione bambini. Istruzione accurata. Carducci 12. 8177

BAMBINI. Mercoledì, sabato ore 4.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6690

AFFITTANZE

CERCASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, in posizione soleggiata, non lontana dal centro. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 8063

CERCANSI due stanze ammobiliate con uso della cucina. Dirigere le offerte sub «Preisangabe» al Piccolo. 8100

GIOVANE impiegato cerca per primo gennaio stanza ammobiliata, chiara, tranquilla, stufa, eventualmente costo, mensili corone ottanta. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 7002

CERCASI stanza vuota, libero ingresso per studio musica. Offerte «Luce» Piccolo. 6808

CERCASI locale per studio pittore. Offerte Piccolo «Studio». 8163

CERCASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Libero» al Piccolo. 8172

STANZA bene ammobiliata in bella posizione, cercasi, con stufa ed ingresso libero. Sub «Trieste» Piccolo. 8137

SIGNORINA tedesca impiegata, cerca stanza, con costo, stufa, presso distinta famiglia, vicinanze Corso. Offerte col prezzo Piccolo sub «Deutsch». 8143

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Farneto N. 44. 7060

AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, prezzo mite. Madonna Mare 4, primo. 8186

AFFITTASI 1. gennaio casetta una camera e cucina. Via Romagna N. 169. 7067

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure 2 vuote, anche per ufficio. Via Poste 7, porta 17. 8193

AFFITTASI camera con due letti, oppure vuota. Via Caserma 14, II, sinistra. 7073

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota a persona onesta. Indirizzo Piccolo. 7076

AFFITTASI piccolo negozio ad uso scrittoio, agenzia ecc. Indirizzo Piccolo. 7077

AFFITTASI stanza vuota, oppure ammobiliata, con costo. Giacinto Gallina 6, secondo, sinistra. 8194

AFFITTASI camera ammobiliata, con cucina. Rivolgersi Piazza Barbacan, latteria. 8199

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Spiridione 7, terzo. 8180

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero, stufa. Loggia 9, secondo. 12821

AFFITTANSI due camere ammobiliate, vista mare, ariose, soleggiate. Carradori 1, IV, porta mezzo. 7088

AFFITTANSI anche prontamente due bellissimi quartieri 3 stanze, camerino, cucina, prezzi modicissimi, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 7035

AFFITTASI una stanza con due letti. Barriera 21, IV, porta 12. 8043

AFFITTANSI due belle stanze vuote. Via Romagna 26, II, sinistra. 11705

AFFITTANSI prontamente quartieri di una camera, camerino, 2 camere, cucina. Via Paolo Diacono 5, 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo. Via Media 16, tre camere, camerino, cucina. Acquedotto 89 e sulla via Bosco 19. 6620

VIAGGIATORE con estese relazioni Istria, Dalmazia, ottime referenze, cerca rappresentanze escluso manifatture. Indirizzo viaggiatore, Rovigno, posta restante. 6432

AFFITTASI splendida stanza tutta a nuovo e con fino costo; una grande, uno, due letti, prezzo conveniente, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, III piano, destra. 8071

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Sebastiano 4, secondo. 6921

AFFITTANSI stanze vuote, cameretta ammobiliata, fior. 5.50. Sebastiano 1, primo. 7009

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due signori, eventualmente stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 7010

AFFITTANSI camere ammobiliate. Canova 21, II, porta 15. 7019

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Nuova N. 33, II piano. 8145

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, distinto signore. Commerciale 14, I, sinistra. 7030

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola, unico subinquilino. Via Carradori 1, IV, destra, Gabersig. 8152

AFFITTANSI una o due belle stanze bene ammobiliate, con buon costo, presso piccola, distinta famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 6830

AFFITTASI camerino vuoto, con uso di cucina. Via Farneto 2, osteria. 8127

AFFITTANSI prontamente due bellissime stanze bene ammobiliate, stufa, una grande, due letti. Caserma 16, III, porta 10. 6971

AFFITTASI cameretta pulita, chiara, ammobiliata. Olmo 4, II, porta 10. 8171

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata a signore solo, unico subinquilino, presso signora sola. Gatteri 27, porta 8. 8158

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, persona seria, presso distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 7040

AFFITTASI camerino ammobiliato, pulitissimo, prontamente. Tiziano 9, porta 5. 8155

AFFITTASI stanza, fior. 5 settimanali costo buono. Barriera 31, porta 7. 8153

AFFITTANSI due camere, cucina, fior. 180, I p. Indirizzo Piccolo. 7049

AFFITTASI quartiere, stanza, cucina, per il 24 febbraio. Rivolgersi Barriera vecchia 6, III. 7036

AFFITTASI bellissimo chiaro negozio per qualunque commercio. Settefontane 2. 6976

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, terzo, porta 18. 6980

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina. Rivolgersi amministrazione stabili, Lavatoio 4, I. 8133

AFFITTANSI stanze eleganti, una con due letti, altra, ingresso libero. Machiavelli 4, primo. 7000

BELLA stanza ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo. Chiozza 59, III. 7022

BELLA camera vuota, secondo, entrata libera, fiorini sette. Conicoli 5. 8144

BOTTEGA-magazzino uniti o separati da affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 7033

DISTINTA signora tedesca affitta elegantissima stanza, signorilmente ammobiliata, gas, stufa, poggiuolo, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7005

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente. Barriera 32, III, sinistra. 8169

DISTINTA famiglia affitta bella stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero, vicino piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 7062

DA affittare camera ammobiliata. Via Solitario 16, p. I, porta 6. 8184

MEDIATORE quartieri, campagne, cercasi. Lasciare indirizzo al Piccolo sub «Lidia». 8201

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente, stufa, prezzo mite. Farneto 14, I. 7042

STANZETTA affittasi ammobiliata, con costo. Via Carducci 34, I, sinistra. 7037

STANZA ammobiliata affittasi a signora. Via Foscolo 30, p. I. 8130

SUBAFFITTANSI prontamente camera, cucina, acqua, coniugi o signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6986

STANZA elegantissima eventualmente salotto offre famiglia signorile, bagno. Indirizzo Piccolo. 6996

STANZA vuota d'affittare via Bosco 14, II, destra. 7018

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, centro, massima nettezza, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 6973

PADUINA 9 affittasi quartiere signorile, confort, 7 stanze, fiorini 600. 8168

PRONTAMENTE affittasi stanza ingresso libero, bene ammobiliata, costo o senza. Istituto 32, II, destra. 7051

CAMERINO vuoto, affittasi persona sola. Via Pietà 33, porta 35. 7078

CASETTA cinque stanze, giardino, affittasi anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7084

CEDESI gratis casotto per calzolaio portinaio. Rivolgersi via Boschetto 2, primo piano. 7043

CAMERA con uno o due letti, affittasi. Via Caserma 6. 6974

CARNOVALE! Club e Circoli possono avere in affitto elegantissima sala Tersicore condizioni favorevoli. Pietro Modugno, Chiozza 7. 6690

MAGAZZINO d'affittare. Via Pondarès N. 7. 8176

STALLA grande con rimessa e magazzino, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7072

7 fiorini affittasi camerino ammobiliato. Via S. Giovanni 14, III. 7063

SIGNORE distinto trova splendida stanza ammobiliata, stufa, gas. Indirizzo Piccolo. 6945

15 fiorini bellissima camera ammobiliata stufa, casa nuova centro. Indirizzo Piccolo. 6977

6 fiorini stanza bene ammobiliata; altra due letti. Petronio 2, porta 12. 8178

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI vittoria per due cavalli, ottimo stato. Offerte sub «Vittoria» al Piccolo. 6840

COMPERO tutti giorni mobili, vestiti usati. Scrivere «Levi», S. Giacomo 7, Corso. 6855

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 6898

ACQUISTANSI capelli caduti qualsiasi colore. Parrucchiere via S. Nicolò 14. 12814

CERCASI collezione francobolli. Offerte dettagliate con prezzo sub «P. 1872». 8026

CERCASI armadio 2 porte piuttosto grande di legno greggio per uso magazzino. Offerte al Piccolo sub «Armadio». 8162

COMPRANSI viglietti del Monte di macchine cucire. Via Antonio Caccia 4, I, Trani. 8124

CERCASI decimale cinque quintali con pesi. Offerire Valdirivo 23, magazzino. 8148

CERCASI sparherd, forno, eventualmente caldaia. Offerte con prezzo «Sparherd» Piccolo. 7041

VENDO, compero tutti i giorni vestiti, cappotti, mantelli, stole, stivali, altri generi. Scorzeria 1, porta 13. 6985

CERCASI tino o serbatoio ferro uso deposito olio contenuto circa venti quintali, eventualmente due piccoli. Offerte Piccolo sub «Serbatoio». 7083

CERCASI motorino a benzina, tipo ex motocicletta, ridotto o da ridursi. Offerte al Piccolo sub «Motorino usato». 7082

CERCASI motore gas, nafta, circa tre cavalli. Indirizzo Piccolo. 7064

CERCASI uniforme d'ufficiale, possibilmente contabile. Ferma posta «R.» Gradisca. 7090

BOTTI usate in buono stato, sane, per trasporto da 6-7 ettolitri acquistansi subito in numero di 20. Scrivere a Cittanova fermo in posta sub «Botti». 8150

DA vendere casa nuovissima tre quartieri bellissimi camera, cucina, mite prezzo. S. Giovanni presso Frenocomio 1109, Brandesia. 8142

DA vendere 2 grandi biblioteche per uso negozio o libreria. Scussa 8, falegname. 8195

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

DA vendere cagnolino razza Pinc 4 mesi, maschio. Via Margherita 5, II, sinistra. 6941

DA vendere due stufe di ferro. Via Montfort N. 6, pianoterra. 12811

VENDONSI prontamente utensili da stiratrice nuovi moderni, cedonsi clienti, prezzo minimo. Via Giovanni Boccaccio 27, III, destra, rivolgersi direttamente. 8085

VENDONSI divano coperto in tappeti, divano, due poltroncine da salotto. Tappezziere, Fontanone 21. 8012

VENDESI causa assoluta partenza negozio barbiere di primo ordine, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6751

VENDONSI soltanto per oggi, causa partenza, 1 stanza opaca con specchi, 1 credenza, 1 stipo, 1 divano, 1 tavola, 6 sedie, 2 elastici, esclusi rivenditori. Chiozza 4, I, porta 4. 7017

VENDESI armadio con 2 porte per fior. 8. Indirizzo Piccolo. 7021

VENDONSI camera pranzo, salon, gilet nero, colonne, romanzi, ore 9-1. Indirizzo Piccolo. 7026

VENDONSI leggio per violinisti e étagère per musica, assieme cor. 34. Indirizzo via Commerciale 15, I, sinistra. 7029

VENDONSI macchina cucire nuovissima, anello oro, carrozzetta da bambino. Via Antonio Caccia 4, I, Trani. 8125

VENDESI letto completo per una persona. Via Belvedere 57, piano III. 8174

VENDONSI sparherd, carretto due ruote. Indirizzo al Piccolo. 7007

VENDESI grande focolaio economico quasi nuovo, per famiglia, oppure locale. Via Belvedere 10, IV. 7001

VENDESI latteria, riome popolato con diversi altri generi, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 7027

VENDESI macchina Singer ultimo sistema col ricamo. Fonderia 4, III. 8151

VENDESI splendido giovane pappagallo, parlante. Via di Cologna 15 politico. 8128

VENDESI botteghino bene avviato. Indirizzo Piccolo. 6988

VENDONSI ottomana con cuscini, materasso lana, specchio grande cornice dorata. Indirizzo Piccolo. 6993

VENDONSI lettino, carrozzella, vestiti usati uomo, donna, biancheria neonato. Indirizzo Piccolo. 7032

VENDESI cappotto inverno, giovanetto 16-17 anni. Farneto 16, III. 8159

VENDONSI paletots nuovo uomo, bellissima pelliccia, occasione eccezionale, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7039

VENDONSI letto, susta, materassi, cuscini, canapè, regolatore, quadri, sedie, banco cucina, tavola, paglericcio, vestiti signora, cappottini, cappotto signore grande, monture macchinista Lloyd. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8157

VENDESI vestito nuovo nero moderno da uomo. Indirizzo al Piccolo. 7079

VENDONSI canapè, poltrona, specchio grande, serrature inglesi, quadri. Indirizzo Piccolo. 7066

VENDESI causa lutto, splendido mantello di peluche marrone nuovo (dalle 11 ant. alle 2 pom.). Indirizzo Piccolo. 7061

VENDONSI quadri splendidi opere moderne, esclusi rivenditori. Tiziano 2, porta 13. 7068

VENDONSI armadio quattro cassetti e un chiffonnier. Indirizzo Piccolo. 7070

BRILLANTI solitari grandi perfetti di rara bellezza, orecchini, vendonsi privatamente soli fiorini 850; anello 220. Indirizzo Piccolo. 7044

DIVANO e due tamburelli da vendere. Via del Pozzo N. 2 B, porta 6. 8146

MANTELLO stoffa inglese mista, nuovo, vendesi. Vincenzo Bellini 13, II scala II, dalle 10.30 ant. alle 12.30. 7050

OCCASIONE vendesi macchina Singer nuova per cucire e ricamo. Via Maiolica 17, piano primo, porta 3. 6992

CASSA controllo sotto costo vendesi, anche a rate. Indirizzo Piccolo. 7081

OCCASIONE. Camera completa vendesi prontamente, fior. 65, con seguenti oggetti: Letto, susta nuova, materasso, chiffonnier, lavamano, sgabello, tavolo, specchio, portasciugamani, quadro, attaccapanni, canapè, due sedie, buonagrazia. Media 18, primo (destra). 8203

DUE materassi nuovi, due suste nuove, insieme, vendonsi fior. 25. Media 16, I. 8204

MACCHINA Singer originale per calzolaio, vendesi. Solitario 14, negozio vestiti. 8188

SPARHERD piccolo, stufa piccola, vendonsi, prezzo mite. Olmo 17, III. 8147

OCCASIONE elegante divano rosso, moderno, lavamano, sgabelli, due letti, detto di ferro, due altri usati. Chiozza 15, secondo. 8075

PIANINO buonissimo, Singer nuova, chiffonier, lettiera, canapè vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 6979

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 6975

FUCILE da caccia, violino per studente, binoccolo uso campagna, flauto ebano rara occasione vendonsi. Corso 20, pasticceria. 8166

AZIENDA avviatissima commissioni, cedesi per cor. 2500. Offerte «Posizione» Piccolo. 8192

CEDESI prontamente splendido negozio, adatto manifatture, calzoleria, orefice, liquoreria ecc., centro. Rosa, Caffè Goldoni. 7074

VENDO bel vestito panno grigio signorina, confezionato sport. Indirizzo Piccolo. 7020

VETRINA grande con armadio uso liquoreria, chiusura scrittoio, tabelle d'insegna, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7052

CANARINI Harz, perfetti cantori, razza nobile, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7068

MACCHINA da scrivere Yost, perfettissima, vendesi occasione, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 44

PIANOFORTE buonissimo stato vendesi. Giulia 24, II. 7066

PIANOFORTE ottimo stato, firma mondiale, vendesi rarissima occasione. Madonnina 4, primo. 7071

PIANINO nero perfettissimo quasi nuovo, prezzo minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7075

PICCOLO deposito vini, trappa, liquori, con vendita in fiaschette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7080

FONDO da vendere via Porta. Rivolgersi Hotel Central, qui. 12822

BICICLETTA Stiria poco adoperata vende orologiaio, piazza Goldoni 4. 8196

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende stanza letto legno massiccio. Cecilia 14. 7055

LAVAMANO marmo, specchio, con servizio, ottomana, vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 7085

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA famiglia che domenica sera in tram di Opicina piazza Caserma ha trovato borsetta pregata depositarla Piccolo verso generosa mancia. 7047

SMARRITO anello diamante pressi S. Giacomo. Trattandosi carissima memoria, buona mancia portandolo Piccolo. 6897

RINVENUTO cane caccia bianco, macchie grandi caffè. Rivolgersi via S. Vito 21. 12819

SMARRITO due anelli uno matrimoniale ed uno forma serpente, dalla casa N. 2 di via Scuole israelitiche, via Beccherie, Corso sino Restaurant Berger. Trattandosi di cara memoria, riceverà mancia chi li porterà nella suddetta abitazione I piano. 7065

QUELLA persona che fu veduta prendere blusa postale usata alla Banca Austro-Ungarica la porti al Piccolo scanso dispiaceri. 7016

SMARRITO cane giovane caffè-bianco, risponde nome «Parigi». Portarlo Istituto 20, I, mancia. 7034

SMARRITO ciocca capelli via S. Michele, vicino negozio Tolloj. Trattandosi cara memoria mancia portandola al Piccolo. 7011

SMARRITO anello via Caserma fino Volti Chiozza. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 6987

SMARRITA sabato chiave di cassaforte. Generosa mancia portandola via S. Lazzaro 1, IV p., porta 9. 7014

SMARRITO domenica orologio d'oro in Corso, Stadion. Mancia portandolo via Zovenzoni 1, p. I. 8161

AVVISI DIVERSI

MARTIRE. Sabato abbandono Trieste. Ti attenderò 7 per restituirti documenti. 8179

MADDALENA e Libera. Giace lettera (verso scontrino) fermo posta sub «Destino». 8156

PINO mio. La tua adorata mi giunse oltremodo gradita. Puoi vivere tranquillo, idolo mio, l'amor tuo è pienamente corrisposto. Fu bella la passeggiata di domenica? Come avrei desiderato stringerti al cor mio e dirti tutto ciò che l'anima mia sente. Per la vita tua. Jolanda. 12820

TESTOLINA. Molto tempo è passato da quel periodo in cui mi era dato parlarle giornalmente. Il mio contegno Le sembrerà strano, eppure si spiega tanto facilmente.... La ho trovata così diversa da tutte, che non potei, e non posso a meno di pensare giornalmente a Lei. Posso sperare, ad onta della Sua dichiarazione così recisa, una Sua riga in cui mi dica se Ella pure ha, in questo lungo periodo, pensato talvolta a me?..... Le risponderò poi con questo mezzo.... Pensi che quanto dico, ed il mio desiderio di vederla spesso è soltanto per Lei.... Non si dimentichi di me.... 8206

TRIFOGLIO. Ritirate lettera. 7003

PAOLO mio ti saluta col cuore sempre costantemente tua Giovannina. 8141

ORTENSIA prima, spedito seconda. 6999

DUE pom. Prego gentilmente ritirare. Spero ricordate ancora l'indirizzo. 6978

DISPONIBILI corone 10.000, 12.000, 16.000 per I rango interesse 5%. Indirizzo Piccolo. 7045

CERCANSI per I intavolazione 28.000 cor. sopra una realità di valore 52.000 cor. minimo, in territorio, buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 7057

CERCANSI in giornata 100 corone con buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 12823

NEGOZIANTE in commestibili cerca prontamente corone 1200 restituibili rate mensili verso garanzia polizza assicurazione vita. Offerte sub «Polizza» al Piccolo. 8129

CERCASI socio capitalista per lucrosa impresa commerciale. Offerte sub «Fortuna» al Piccolo. 8181

CORONE una di utile giornalmente impiegando in azienda corone duemila. «Solidum» al Piccolo. 8131

IMPIEGATO comunale cerca prestito cor. 400, restituibili in un mese, verso buon interesse. Scrivere «Interesse» al Piccolo. 7091

CERCASI quale prima ipoteca su casa nuova, del valore di 100.000 corone, un importo di 35.000 corone verso mite interesse. Dirigere eventuali offerte sub «D. B.» al Piccolo. 8149

DUE amici cercano una socia per ciascuno età 25-45 con dote per azienda molto lucrosa, scopo matrimonio. Scrivere «Amorevole» posta centrale. 8173

CONSORZIO imprenditori cerca giovane socio capitale 5000 corone, conoscenza lingua italiana, croata, disposto assumere mansioni di contabile e magazziniere. Offerte in italiano sub «Consorzio» posta Ragusa. 8102

CAPITALI prontamente disponibili per I, II intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-3. 6887

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio-valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria rendita, obbligazioni austriache. 10567

BUONISSIMO costo, cucina viennese, abbonamento mite prezzo, dolce ogni secondo giorno. Indirizzo Piccolo. 6989

MAGLIE marina pura lana, mutande, calze, vendonsi soltanto Zahn, Olmo 17. 8148

OFFRESI lucidatore parchetti, mette tappeti prezzi miti. Francesco 15, II. 12813

OCCASIONE. Vendita bordure in perle per vestiti. Colori diversi, prezzi favolosi. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II. 8138

VERMOUTH Torino il miglior regalo marca insuperabile, bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque. Grande deposito S. Nicolò 18. 8187

VENDITA alberi Natale grande concorrenza. Trattoria due Leoni, giardino. Via Scorzeria N. 5. 8154

PRODUTTORI, inventori, specialisti che volessero fare réclame loro prodotti alla festa della Réclame cornovale 1908 Trieste indirizzino lettera «A. C. reciproco segreto» al Piccolo. 6998

PARRUCCHIERA parla tedesco, italiano si raccomanda alle signore. Indirizzo al Piccolo. 6981

NATALE splendidi oggetti oro, argento, massimo buon prezzo vende orologiaio de Gioia, San Sebastiano. 7004

CAPPONI, poulards, selvatico, verdure, frutta. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 8202

VENDITA fantasie, ale, piume per cappelli causa assoluta mancanza spazio, qualunque prezzo. Piazza Nuova (ex Gadola) 1, II, porta 19. 8139

VINO Istria eccellente 28, refosco 32 soldi, vendo. Deposito via Cologna 9. 6990

VINO delle proprie campagne vendesi, da pasto, refosco e moscato asciutto in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8164

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali, cassa, rate, scambio, nolo. Premiato Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8205

OCCASIONE! Causa forte deposito con grandissimi ribassi si possono acquistare vestiti, paletots, raglan uomo, ragazzi, costumini fanciulli, forme, colori svariati, da Jess, Barriera 15. 8190

RAGLAN lunghi signora 6.50, 7.50, 8.50, 10.50, 12.50, 14.50. Paletots neri lunghi 11.50, 13.50, 15.50, 18.50. Jess, Barriera 15. 8191

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

MOBILI si vendono sotto prezzo, causa prossimo trasloco, nel magazzino di via Lazzaretto vecchio 36. 11936

MILLE cartoline, occasione, senza réclame, cor. 5. Fano, Mercato 24, Milano.

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

POLPETTONE di dindio, oca, grasso oca, dindio, galline, poulards, trovansi a prezzi convenientissimi nella Salumeria Campanile 15, vis-à-vis Alberti. 8112

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele, Belvedere 3. 11840

ARGENTERIE diverse adatte per regali. Guglielmo Bruni gioielliere, Corso 5. 4688

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

REGALI feste splendidi preziosi, acquistati Monte, vendo occasione. Piazza Borsa nove. 6736

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 18 dicembre 1907, alle ore 9 ant.

Mastelle di rame, banco da falegname, quadri, buccole d'oro con pendenti, anelli d'oro con diamanti, orologi d'oro da signora e signori ecc. ecc.

LUXARDO
MARASCHINO di ZARA
Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

CHI HA BISOGNO DI DENARO

può riceverne dalla Banca e cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20: Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Dicembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9469

Il conflitto tra le Camere di Vienna e di Budapest

Alla Camera di Budapest

Per un provvisorio commerciale

BUDAPEST 17 (B). Nell'odierna seduta della Camera il ministro del commercio, Kossuth, presentò un disegno di legge sulla sistemazione provvisoria delle relazioni commerciali del traffico con l'estero.

Vivaci proteste di Polonyi e Batthyany

La Camera prosegue quindi la discussione della proposta per le quote.

Penic parla in croato contro la proposta.

Prende quindi la parola Desiderio Polonyi, dissidente, il quale dichiara che nessun membro della Camera votò per l'aumento della quota. Critica poi il nesso creato fra il compromesso e le quote, e dichiara di esser uscito dal partito dell'indipendenza per questo solo motivo. L'oratore accenna ai fenomeni che avvengono in Austria. Appena in una commissione parlamentare si venne a scoprire un'espressione del presidente dei ministri austriaci, il quale augurava che fosse messa in chiaro anche la questione militare, furon chiamati nel gabinetto gli aderenti di Lueger, il peggiore nemico dell'Ungheria. E da quel tempo nel Parlamento austriaco si usano quotidianamente parole diffamanti contro l'Ungheria e le si incitano contro le diverse nazionalità. Tutto questo succede semplicemente per render vane le aspirazioni nazionali dell'Ungheria. Leggete i fatti degli ultimi giorni - prosegue l'oratore. - Si è mai dato l'esempio di una nazione, ridotta essa stessa quasi a mendicare, che faccia così grandi sacrifici e che proprio nel momento in cui si discute dell'aumento delle quote venga colpita da offese così sanguinose. Nel Parlamento austriaco fu presa una decisione, nella quale si dice che nell'Ungheria le nazionalità sono oppresse e si invita il Governo austriaco ad esigere dal Governo ungherese l'attuazione della legge delle nazionalità.

Grida a Sinistra: Sbagliano però i conti!

Polonyi: Sbagliano invece senza dubbio coloro che prestano ancora fede alle parole dell'Austria. In questo caso si può dire realmente «Austria est perfidia».

Il presidente chiama l'oratore all'ordine.

E' inaudito - prosegue Polonyi - che nel giorno in cui il presidente della Camera dice che non bisogna intromettersi nelle questioni degli Stati esteri si prenda una simile decisione di intromissione. Tutto questo si deve all'agitazione delle nazionalità ed all'opera degli apostoli nomadi Hlinka e Juriga e dei capi delle nazionalità.

Lukaciu, rumeno, grida: Non faccia agitazione. Noi ci opporremo.

Nagy, dissidente: Signor Lukaciu, non si vergogna? Badi che non è all'osteria (grandi rumori).

Polonyi: E' forse far agitazione il parlare dei diritti della nazione?

Lukaciu: Non è di questo che si tratta.

Nagy: Stia zitto (nuovi rumori).

Il presidente scampanellia e prega di non interrompere.

Polonyi soggiunge: Voi potete aver lagni giustificati. Il foro per discuterli è il Parlamento. Voi dichiarate ingiusta l'accusa mossavi d'aver cercato aiuto all'estero. In tal caso dovreste protestare contro il Governo austriaco, perchè si intromette nelle questioni ungheresi.

Lukaciu: Da lei non impariamo il patriottismo.

Nagy: Commediante!

Il presidente chiama Nagy all'ordine.

Polonyi dichiara infine di respingere la proposta.

Pribicevic parla in croato contro la proposta.

Prende quindi la parola Teodoro Batthyany, del partito dell'indipendenza, il quale parla contro le intromissioni austriache e dichiara che alla cortese risposta data dal presidente dei ministri a una interpellanza, la Camera austriaca rispose a sua volta attaccando ieri nel modo più grave la costituzione ungherese. L'oratore dice che contrariamente a quanto dichiarò il presidente Weiskirchner, la Camera ungherese non si è mai immischiata nelle questioni austriache, e aggiunge che d'altra parte il presidente della Camera austriaca non ha semplicemente ammesso che sia stata presa una decisione contro l'Ungheria, ma invece di ritirare questa proposta la mise ai voti e la Camera l'approvò. L'oratore legge la proposta Sillinger votata ieri dalla Camera austriaca e dichiara che di fronte a un fatto simile, si può dire apertamente: «Questa è un'infamia, una birbonata» (applausi insistenti e calorosissimi).

Il presidente chiama l'oratore all'ordine.

Questa proposta - prosegue l'oratore - costituisce un attacco infame al Parlamento ungherese, che non deve esser tollerato. Il contegno del presidente della Camera austriaca è reso più grave dalla circostanza che nonostante la sua dichiarazione, egli mise la proposta ai voti e dal fatto che non ci fu un solo ministro austriaco che avesse levata la sua voce a protestare. Un'altra circostanza aggravante è che nella proposta si parla di una monarchia complessiva. Se invece ci può essere una circostanza attenuante sarà quella che la decisione fu presa da un Parlamento nel quale in un dato momento noi siamo designati come un popolo che sta nell'ultimo gradino della cultura, mentre in un altro momento i popoli civili che colà si trovano si prendono a schiaffi (vive approvazioni). L'oratore spera che il presidente dei ministri sappia fare il suo dovere, e aspetta che l'Ungheria proceda in modo energico per ottenere soddisfazione al patriottismo ungherese offeso, al costituzionalismo e all'indipendenza del paese.

Nuove proteste di Wekerle

Il presidente dei ministri, dott. Wekerle, dichiara di aver espresso di recente il punto di vista del Governo su questa questione. Da allora però - prosegue il ministro - la Camera austriaca, con mio grande dispiacere, si è immischiata nelle nostre questioni. La decisione presa ieri dalla Camera non ha veramente precedenti nella storia dei popoli (vive approvazioni; si grida: E' un'infamia). Questa decisione ha oltrepassato ogni confine. In tal modo la Camera austriaca non si è semplicemente intromessa nelle questioni interne di uno Stato indipendente (vive approvazioni), ma ha invitato direttamente il suo Governo a far altrettanto (vive approvazioni e grida: E' inaudito!). Non è certo necessario che io dichiari di voler respingere nel modo più energico un simile procedere senza esempi. Ogni cittadino di questo paese s'oppone nel modo più reciso a questi fatti.

Kmety, del partito dell'indipendenza: E' peggio di un'infamia (agitazione a Sinistra).

Presidente: Non si possono usare di queste frasi. Chiamo il deputato all'ordine (dalla Sinistra si grida: Kmety ha ragione).

Presidente: Sarò costretto a chiedere alla Camera di deferire alla commissione all'immunità i deputati che trasgrediscono alle esortazioni del presidente (grande agitazione. Si grida: E in Austria che cosa accade?).

Presidente: Quello che accade in Austria non deve servire di norma a noi (vivi applausi). E nemmeno dobbiamo badare al contegno di quel presidente. E' un grande errore il credere che noi vogliamo sembrare i più forti con le espressioni villane (vivi applausi). Noi saremo i più forti se non ci lascieremo trascinare in nessuna circostanza a usare in Parlamento espressioni sconvenienti (applausi generali).

Il presidente dei ministri dott. Wekerle dice poi: Ho motivo e diritto di credere che il Governo austriaco non faccia atto di adesione alla decisione della Camera e che, non soltanto non segua l'invito fattogli, ma che prenda energicamente posizione contro di essa (vive approvazioni). Se non si trovasse un Governo austriaco che seguisse tale contegno, credo che non si troverà nemmeno nessun Governo ungherese disposto a tollerare un simile attentato all'indipendenza del paese (applausi entusiastici). Il mio contegno e quello del Governo mirerà a ottenere soddisfazione dell'ingiuria fattaci (applausi calorosi) e una garanzia contro il ripetersi di simili insulti (nuovi e insistenti applausi).

Tuskan parla poi in croato contro la proposta.

La discussione è quindi interrotta. Prossima seduta domani.

Dichiarazioni di Wekerle

BUDAPEST 17 (N). Alle 2 del pomeriggio una deputazione composta di trenta deputati si recò dal presidente dei ministri per invitarlo a prendere già nel corso della giornata d'oggi delle disposizioni affinchè l'Ungheria ottenga soddisfazione per l'intromissione del Parlamento austriaco in questioni interne ungheresi.

Il dott. Wekerle espresse la certezza che il Governo austriaco stesso troverà la forma per deplorare in modo corrispondente questa intromissione da parte della maggioranza del Parlamento austriaco. Il Governo ungherese insisterà per avere garanzie che tali incidenti non si ripeteranno. Nel caso che non si offrissero tali garanzie, Wekerle dichiarò che il Governo ungherese troverà anche in tale eventualità il modo per difendere la dignità dello Stato ungherese. Wekerle comunicò inoltre che ancora nella seduta odierna della Camera egli risponderà a quei fatti e preciserà il suo punto di vista. La deputazione prese atto di queste parole del presidente dei ministri.

Il compromesso approvato

alla Camera di Vienna

VIENNA 17 (N). Oggi alla Camera, dopo la lettura degli atti, fra i quali figura un'interpellanza Chiari per la riforma del regolamento della Camera (v. «Piccolo della Sera» di ieri) la Camera riprende la discussione articolata delle leggi sul compromesso. Il secondo gruppo (legge sulla quota) riesce quindi approvato senza mutamenti in seconda lettura.

La Camera incomincia poi la discussione articolata del disegno di legge sulla costruzione delle ferrovie dalmate.

Hribar inizia il dibattito.

Sustersic parla delle condizioni ferroviarie nella Carniola; propone un emendamento al primo articolo della legge e presenta parecchie proposte circa la costruzione di ferrovie nella Carniola.

Il progetto è infine approvato insieme con le proposte di Sustersic.

Su proposta di Pergelt, la Camera inizia la discussione in terza lettura e approva tutti i disegni di legge del compromesso (applausi).

Gli czechi radicali protestano vivacemente perchè non si constatò, prima della votazione, se la Camera fosse in numero legale.

La discussione è poscia interrotta.

De Beck sulla controversia con la Camera ungherese

Beck, presidente dei ministri, parla sull'ordine del giorno Sillinger, approvato ieri dalla Camera. Si richiama alla dichiarazione fatta nella seduta del 12 corrente; disse allora che i due Stati non dovevano ingerirsi nelle reciproche faccende interne; questo è suo principio; conseguente ad esso deve rilevare che l'ordine del giorno Sillinger può, a suo giudizio, essere interpretato come una ingerenza nelle faccende interne dell'Ungheria, cosa che non concorda col diritto che hanno l'Austria e l'Ungheria di decidere da sè delle proprie questioni interne. E' un diritto - dice l'oratore - che noi dobbiamo rispettare come dobbiamo esigere ch'esso sia rispettato in nostro confronto. Il Governo non può quindi aderire all'invito contenuto nell'ordine del giorno suddetto, giacchè tale cosa eccede dalle nostre attribuzioni legali. Chiede poi alla Camera di non ingerirsi in avvenire nelle questioni interne dell'Ungheria e, sopratutto, di rispettare i principî generali vigenti nelle relazioni fra i due Stati, affinchè non sorgano complicazioni deplorevoli.

Choc propone che nella prossima seduta si apra il dibattito sulle dichiarazioni del presidente dei ministri.

Kramarz propone che si voti separatamente: «sull'apertura del dibattito» e: «nella prossima seduta».

La Camera approva la proposta Kramarz, cui ha aderito anche Choc.

Il presidente comunica che domani sera alle 6 si terrà una seduta straordinaria per eleggere i membri della Delegazione.

Prossima seduta, domattina alle 11.

Le conseguenze delle dichiarazioni di de Beck

Il rimpasto del Gabinetto s'impone

VIENNA 17 (N). Nei circoli parlamentari è molto commentato l'episodio alla fine della seduta odierna della Camera. Già da un pezzo si prevedeva che dopo l'approvazione del compromesso coll'Ungheria si sarebbero ben presto modificate le relazioni fra il Governo e gli attuali partiti ministeriali. La previsione si è avverata oggi con una puntualità sorprendente. Come saprete, l'approvazione della mozione Schillinger avvenuta nella seduta di ieri ha prodotto vivo disgusto in Ungheria, specialmente in relazione al noto conflitto fra il presidente della Camera austriaca e il presidente dei ministri ungherese. Il presidente dei ministri bar. Beck aveva perciò creduto opportuno manifestare subito oggi quale sia il pensiero del Governo di fronte alla pretesa contenuta nella mozione Schillinger. Egli fece quindi l'unica dichiarazione consentitagli dalla sua posizione e dai riguardi verso l'Ungheria, cioè che il Governo non può accettare incarichi del genere di quello che gli si vorrebbe attribuire nella mozione, non essendogli naturalmente permesso d'ingerirsi nelle cose interne d'un altro Stato. Questa dichiarazione non garbò ai molti partiti che per una ragione o per l'altra nutrono dall'astio contro l'Ungheria, o che aspettavano la prima occasione per creare qualche imbarazzo al Governo. Quindi quando lo czeco-radicale Choc propose d'aprire nella prossima seduta la discussione sulla dichiarazione del bar. Beck, e il giovane czeco dott. Kramars fece sua la proposta del Choc colla sola eliminazione della frase «nella prossima seduta», si levarono in piedi gli czechi, gli slavi meridionali, i ruteni, i socialisti e qualche altro gruppo. Fra i partiti rimasti seduti v'erano, oltre i polacchi, molti cristiano-sociali; ma qualcuno di loro essendosi voltato per vedere che cosa facesse Lueger, il quale ha il suo posto presso l'uscita, ed avendolo visto in piedi anche lui insieme coi suoi vicini, subito anche tutti gli altri cristiano-sociali si alzarono, e rimasero seduti soltanto i vecchi clericali dell'antica frazione di Ebenhoch. Così con grande e poco piacevole sorpresa del Governo la proposta Choc-Kramars riuscì approvata con voti 251 contro 154. Naturalmente questo risultato fu un grave scacco morale pel Governo.

Lueger parlando coi suoi dopo la votazione disse: «Ah, il Beck invece di ringraziarci perchè lo abbiamo appoggiato contro l'Ungheria crede di poterci dare delle lezioni? glie lo insegneremo noi!» Altri deputati cristiano-sociali, avuta così l'imbeccata dal loro capo, si riscaldarono a freddo, esclamando anch'essi: «E dire che gli abbiamo fatto da staffieri fino ad ora, e adesso ci dà degli schiaffi per compiacere i magiari!» Soltanto i ministri clericali dott. Gessmann ed Ebenhoch, malcontenti del contegno dei loro consenzienti che rende alquanto malsicura la loro posizione come ministri, tentarono di rabbonirli dicendo che il Beck non pretendeva di dar lezioni, ma soltanto aveva pregato la Camera d'astenersi da ingerenze nella politica interna d'un altro Stato. Nei circoli parlamentari si dice che Lueger si sia compiaciuto dell'esito della votazione anche perchè l'atteggiamento d'opposizione assunta dai cristiano-sociali ha scosso seriamente la posizione del dott. Gessmann, il quale, com'è noto, è il rivale del Lueger, ed è entrato nel ministero contro il volere del Lueger stesso. Si crede che dopo quanto è avvenuto oggi il rimpasto di cui si parla già da parecchi giorni sarà più che mai necessario.

I deputati slavi meridionali

e l'esercizio provvisorio

VIENNA 17 (B). Il club sud-slavo nella sua ultima seduta si occupò dell'atteggiamento del club nella discussione dell'esercizio provvisorio.

A quanto reca la «Staatsrechtliche Korrespondenz» fu deliberato di votare questa volta eccezionalmente per il disegno di legge, perchè nel medesimo sono inseriti rilevanti importi per la Dalmazia.

Il bano di Croazia a Budapest

BUDAPEST 17 (B). Stamane è arrivato qui il bano Rakodczay e partecipò ad un consiglio dei ministri tenutosi nel palazzo della Camera dei deputati.

Le voci sul ritiro di Paar

VIENNA 17 (B). L'«Agenzia Wolff» smentisce la voce corsa sul preteso cambiamento dell'aiutante dell'Imperatore e dichiara che il conte Paar gode ottima salute e non ha alcun motivo di ritirarsi.

Il presente numero consta di 8 pagine.

L'INCHIESTA SULLA CALABRIA

alla Camera italiana

ROMA 17 (N). All'aprirsi dell'odierna seduta della Camera l'aula è popolatissima; molti aspettano che sul verbale prenda la parola l'on. Martini a proposito del breve battibecco avuto iersera nel corridoio con l'on. Chiesa in conseguenza dell'accenno fatto da quest'ultimo nell'interpellanza sul nuovo regolamento per le Borse alle note accuse mosse a Martini e Talamo dalla «Propaganda. Infatti si vede il deputato di Carrara entrare fra i primi nell'aula e prender posto all'estrema sinistra in attesa degli eventi. Egli dice che se Martini e Talamo non intendono di parlare dovrebbero dargli querela.

Visocchi legge il processo verbale che è approvato. Nulla avviene e tutto procede fra il silenzio. Talamo compare, ma rimane muto. Chiesa, dopo essere rimasto un pochino ad osservare, si rivolge a Visocchi e gli dice: Dunque me ne posso andare?

Le interrogazioni si svolgono fiaccamente senza destare interesse; molti deputati lasciano l'aula e si raccolgono nei corridoi a discutere sull'affare Nasi.

Si riprende la discussione sull'inchiesta per la Calabria.

Fera pronuncia un discorso in cui critica l'operato della commissione.

Fortis parla per fatto personale contro le conclusioni del comitato inquirente, il quale ha affermato che gli inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei sussidi vanno attribuiti ai calabresi e al Governo centrale. In difesa della Calabria - dice - hanno parlato i rappresentanti di quel paese; quanto al Governo, l'oratore, che allora lo presiedeva, nota che i membri del comitato inquirente non potevano e non dovevano giudicare l'operato del Governo centrale e che sopratutto non avevano avuto questo mandato. Il Parlamento solo può giudicare l'azione e l'indirizzo del Governo. Protesta contro le calunniose e diffamatorie conclusioni dei commissari d'inchiesta dichiarandosi pronto a cooperare a qualunque indagine si voglia fare sull'opera del Governo di quel tempo.

Finocchiaro Aprile e Carlo Ferraris parlano per fatto personale, criticando le conclusioni dell'inchiesta e difendendo l'opera del Governo.

Giolitti, presidente dei ministri, fa la storia della nomina della commissione di inchiesta e del modo con cui furono erogate le somme e si esplicò l'opera delle autorità locali. L'inchiesta non riguardava - e non poteva - le autorità centrali nè l'opera dei ministri. Dice i commissari scelti superiori a qualsiasi sospetto quanto a correttezza e buona fede. Le pubblicazioni frammentarie dei risultati della inchiesta sui giornali avvennero a sua insaputa; si duole di non aver potuto scoprire e colpire gli autori delle indiscrezioni. Quanto ai risultati dell'inchiesta, non assume le responsabilità delle conclusioni. Se può garantire la buona fede dei commissari, non può escludere che abbiano errato o sieno stati tratti in inganno per rappresaglia dai partiti locali. Non intende di far proprie le conclusioni dell'inchiesta. Si è proposta un'inchiesta parlamentare; se i rappresentanti della Calabria la ritengono necessaria e opportuna il Governo non si opporrà. Dichiara che gli abusi di poche persone non possono menomare il decoro di una nobile e disgraziata regione verso la quale il Governo e il Parlamento non hanno e non possono avere se non sentimenti di sincero rispetto e di affetto vivo e profondo (approvazioni).

Turco riconosce fuori causa la responsabilità del Governo e si associa nell'invocare l'inchiesta parlamentare.

Chimirri rileva che i commissari hanno ecceduto nel loro mandato, facendo un processo alle popolazioni.

Morgari e Chiesa lo interrompono. Il presidente li richiama all'ordine.

De Seta, Squitti e Fera sono favorevoli all'inchiesta parlamentare.

Valentino è contrario.

Il presidente legge una mozione che sarà trasmessa agli uffici firmata da quindici deputati, nella quale si dice che la Camera delibera di nominare una commissione parlamentare di sette membri che accerti le responsabilità di ogni natura relativamente alle erogazioni dei fondi di soccorso per il terremoto di Calabria e riferisca nel più breve tempo.

La seduta è levata alle 18.

AL SENATO.

ROMA 17 (N). Al Senato si discute il disegno di legge sui provvedimenti per l'affrancazione di terreni ad usi civici o per l'esercizio di questi.

Cocco-Ortu, ministro d'agricoltura e commercio, accetta il progetto dell'ufficio centrale.

Dopo viva discussione si domanda il rinvio del progetto. Il ministro si riserva di rispondere domani in merito.

S toglie la seduta alle 17.45.

LE CONVENZIONI E I SERVIZI MARITTIMI

in sede di commissione

ROMA 17 (N). Stamane alle 10 si è riunita a Montecitorio la commissione sul progetto di legge per le convenzioni e i servizi marittimi. Alla riunione intervenne anche il ministro delle poste Schanzer. La commissione e il ministro esaminarono gran parte degli emendamenti presentati alla legge; di questi moltissimi furono accettati d'accordo fra il ministro e la commissione. La commissione tornerà a riunirsi domani per proseguire i suoi lavori; anche nella riunione di domani interverrà il ministro Schanzer.

L'ordine nel Montenegro

CETTIGNE 17 (B). Secondo notizie dal confine è ristabilito completamente l'ordine.

Le pazzie del principe ereditario di Serbia

Un'interpellanza alla Scupcina

BELGRADO 17 (B). Nell'odierna seduta della Scupcina il socialista Lapcevic comunica che il principe ereditario Giorgio ha insultati e frustati, durante la riparazione di un suo battello a motore, vari operai. Godendo il principe, in base alla costituzione, il beneficio dell'immunità, il deputato chiede al presidente dei ministri in qual modo il Governo pensi di dare soddisfazione agli operai maltrattati. La Camera prosegue quindi la discussione sull'uccisione dei due Novakovic.

Dom Carlos si ammansa

I consigli di re Edoardo

LONDRA 17 (N). Si assicura che la regina Amelia avrebbe recato al marito re Carlo una lettera autografa di re Edoardo in cui questi consiglia l'abolizione della dittatura, perchè l'attuale regime potrebbe costituire un pericolo per la Corona.

Pare che re Carlo abbia tenuto conto di questo consiglio, giacchè il giorno dopo fece comunicare che le elezioni seguirebbero in aprile.

Arresti in massa di sospetti rivoluzionari a Pietroburgo

PIETROBURGO 17 (Wolff). La polizia informata dell'esistenza di una vasta organizzazione rivoluzionaria, ieri, di sorpresa, operò delle perquisizioni nella redazione del giornale «Sigodja» ed in una grande tipografia, dove si stampano i giornali «Tovarisc», «Svobodnaia Misl» e «Sovremennoje Slovo». L'editore di quest'ultimo giornale e quasi tutti i redattori del «Sigodja» furono arrestati, cosicchè ieri i giornali non poterono essere pubblicati. Inoltre si arrestarono circa 200 persone, la maggior parte giornalisti o letterati e si sequestrarono parecchi stampati. Più tardi gran parte degli arrestati furono rilasciati.

Alla Duma

PIETROBURGO 17 (B). Nell'odierna seduta della Duma i deputati si occuparono esclusivamente delle elezioni commissionali. La domanda di espulsione di Koljupakin fu assegnata ad una commissione speciale. Prossima seduta venerdì.

Witte rimarrà al Consiglio dell'impero

LONDRA 17 (N). Il corrispondente da Pietroburgo dello «Standard» è autorizzato dal conte Witte a dichiarare che tutte le voci della di lui nomina ad ambasciatore in questa o in quella capitale od a direttore di qualche Banca sono false. Egli resterà membro del Consiglio dell'Impero.

Le induzioni sulla malattia della czarina

PIETROBURGO 17 (N). Da Czarskoie-selo giunge la notizia che lo stato della czarina era oggi piuttosto grave. Sulla causa della malattia corrono, nei circoli di Corte, due versioni. Secondo l'una la czarina avrebbe fatto una cura per dimagrire e ne rimase talmente indebolita, che l'influenza la ridusse in grave stato. Secondo l'altra versione essa si sarebbe ammalata per aver mangiato ostriche guaste.

L'anarchia in Persia

TEHERAN 17 (B). In seguito ai recenti torbidi, il commercio della Persia orientale è arrenato. Le poste e le carovane vengono saccheggiate. Le lettere sono lacerate. Nelle città non v'è alcuna sicurezza e si ripetono continuamente gli assassinî ed i furti. Gli europei non sono minacciati.

TEHERAN 17 (B). Lo sciopero politico era manifestamente progettato per iersera. La situazione è grave. Per ora è subentrata una specie di sosta. Lo scià diede al Parlamento una risposta tranquillante. Tutti i clubs politici vogliono tenere domani radunanze in Parlamento. Se lo scià lo proibisse sarebbero inevitabili conflitti per le vie.

TEHERAN 17 (B). La popolazione accorse in folla intorno all'edificio del Parlamento ed irruppe nella vicina moschea impossessandosi delle armi colà trovate. I nemici del Parlamento si raccolsero sulla piazza dell'artiglieria. Il Parlamento decise di non mandare allo scià deputazioni ma semplicemente una domanda in iscritto.

DISORDINI STUDENTESCHI AD ATENE

ATENE 17 (N). Da vari giorni avvengono disordini studenteschi causa l'istruzione ginnastica resa obbligatoria per gli studenti dell'Università. Ieri gli studenti, protestando, tirarono colpi di revolver in aria durante le lezioni; oggi si riunirono nell'atrio donde furono cacciati dalla cavalleria e dalla gendarmeria, e dovettero rifugiarsi nell'istituto anatomico. Tre studenti rimasero feriti. Gli studenti in «corpore» si recarono a protestare violentemente dinanzi al palazzo reale e alla Camera. L'Università fu chiusa fino a nuovo ordine.

Due boscaioli italiani uccisi per questioni di lavoro

WASHINGTON 17 (N). La sera di sabato scorso alcuni boscaioli americani addetti al taglio delle piante nei boschi di Chattamville (Luisiana), essendo stati sostituiti da boscaioli italiani, ne uccisero due a colpi d'arma da fuoco. L'autorità consolare procede ad un'inchiesta.

Giorgio di Grecia con la sposa in Italia.

BARI 17 (N). Con il yacht «Amphitrite» sono giunti qui il principe Giorgio di Grecia, la sposa principessa Maria e il principe Valdemaro di Danimarca. A bordo furono salutati dal console ellenico. Il principe e la principessa partirono alle 17 per Firenze, Bologna e Milano, e il principe Valdemaro per Copenhagen.

La ratifica del trattato commerciale italo-russo

ROMA 17 (N). Stamane alla Consulta il ministro degli esteri Tittoni e l'ambasciatore di Russia si scambiarono le ratifiche del trattato di commercio e di navigazione italo-russo. L'ambasciatore ha rimesso a Tittoni, a nome dello czar, il gran cordone di San Alessandro Newsky, e il re ha conferito di «motu proprio» al ministro russo degli esteri Isvolski, il gran cordone mauriziano.

Per il valico dello Spluga

ROMA 17 (N). Oggi in una sala di Montecitorio si sono radunati i deputati favorevoli al valico dello Spluga. Era presente pure il comm. Salmoiraghi, presidente del comitato italiano per il valico dello Spluga. Furono nominati presidente l'on. Rubini e segretario l'on. Albasini-Scrosati.

Rubini rifece la storia del progetto del valico ricordando, insieme a Luigi Luzzatti, quanto importante sia per l'Italia l'argomento e come l'Italia debba preoccuparsene.

Salmoiraghi espose lo stato della questione e disse efficacemente della necessità in cui si trova l'Italia di fare qualsiasi sacrificio per il nuovo valico italiano.

Reggio accentuò la necessità di migliorare le comunicazioni fra Milano e Genova, affinchè Genova possa sentire i vantaggi del nuovo valico.

Dopo breve discussione ed alcuni schiarimenti dell'on. Rubini, l'adunanza incaricò il presidente di esporre al ministro degli esteri e al presidente del Consiglio i voti per il nuovo valico e di indicare poi alla commissione la via di seguire per attuare il desiderato progetto.

Il «Sansone» di Bernstein, al «Manzoni» di Milano.

MILANO 17 (N). La commedia «Sansone» di Bernstein, ebbe stasera al «Manzoni», la sua prima rappresentazione in Italia, dinanzi a pubblico magnifico, con esito disuguale. Il primo atto, ascoltato con indifferenza, si chiuse con una debole chiamata. Ancora meno piacque il secondo, che terminò fra qualche zittio. Invece il successo si rialzò al terzo, la cui scena finale, di straordinaria efficacia, provocò quattro entusiastiche acclamazioni. Il successo si mantenne all'atto quarto, atto che ebbe parecchie chiamate. Ruggeri vi ebbe un grande successo personale.

La immane catastrofe nella miniera di Jolanda.

DIRMINGHAM (Alabama) 17 (B). Finora furono estratti 35 cadaveri di minatori rimasti sepolti in seguito alle due esplosioni della miniera di Jolanda.

Asfissiati a bordo.

GENOVA 17 (N). Stamane, a bordo del brigantino a palo «Florida», ormeggiato al molo vecchio, vennero trovati asfissiati dalle emanazioni di una stufa con zolfo e carbone per uccidere i topi, il secondo di bordo Andrea Aveno e il praticante Giacomo Pellerano, d'anni 17, nipote del comandante. Il Pellerano era cadavere e l'Aveno fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

Le imposizioni comunali sanzionate.

Abbiamo dato notizia domenica della sanzione sovrana dei bilanci del Comune per gli anni 1907 e 1908 e delle addizionali ed altre imposizioni comunali come votate dal Consiglio nella seduta del 27 settembre 1907.

Il giornale ufficiale pubblica nel suo numero di iersera, non però in forma autentica, la parte sostanziale della risoluzione sovrana. Ne rileviamo - a conferma di quanto scrivemmo domenica - che l'incasso delle aumentate addizionali al dazio consumo erariale potrà iniziarsi col giorno della pubblicazione della risoluzione sovrana, mentre l'incasso delle aumentate addizionali alle imposte dirette, nonchè dell'aumentato soldo pigioni potrà incominciare col primo di gennaio 1908.

A quanto sappiamo ,la pubblicazione ufficiale della risoluzione sovrana seguirà nella giornata d'oggi; onde l'incasso delle aumentate addizionali al dazio consumo sul vino e sulla birra sarà incominciato dalla mezzanotte.

Ecco i balzelli comunali aumentati con la accennata risoluzione sovrana:

l'addizionale alla imposta erariale di consumo di linea sul vino dal 170% al 200%;

l'addizionale sul mosto e sull'uva pigiata dal 250% al 290%;

l'addizionale sull'uva in grappolo dal 250% al 360%;

l'addizionale al dazio consumo erariale di linea sulla birra importata, nonchè l'addizionale all'addizionale erariale sull'imposta di birra per la birra fabbricata a Trieste dal 160% al 190%;

le addizionali all'imposta generale sull'industria della I, II, III e IV classe, all'imposta industriale delle imprese soggette a pubblica resa di conto, all'imposta sulle rendite, nonchè all'imposta sugli emolumenti (con le eccezioni stabilite dalla legge del 24 giugno 1898 B. L. O. P. N. 19) dal 47% al 60%;

l'addizionale all'imposta casatico pigioni dal 21% al 23%;

la tassa comunale indipendente sulle pigioni (soldo pigione) dal 3% al 5%, escluse però dall'aumento le pigioni sino ad inclusive 350 cor.

Fu inoltre sanzionato l'aumento del prestito del Comune di Trieste (approvato con risoluzione sovrana del 25 ottobre 1905) da cor. 6.000.000 a cor. 6.600.000. Del pari conseguì l'approvazione sovrana il deliberato del Consiglio di aumentare il conto corrente accordato al Comune presso istituti locali di credito da cor. 5.000.000 a cor. 7.600.000, quale provvedimento interinale allo scopo di coprire il disavanzo dimostrato nei preventivi, a condizione però che il Consiglio provveda quanto prima alla regolazione definitiva ed alla rifusione di questi debiti, a seconda delle relative disposizioni della costituzione della città.

LO STADIO DEI LAVORI PORTUALI

Sullo stadio in cui si trovano i nuovi lavori portuali, l'ufficioso «Eisenbahnblatt» reca le seguenti notizie:

I lavori portuali nel golfo di Sant'Andrea progrediscono regolarmente, così che si deve aspettare con certezza che le rive VI e VII, le quali renderanno possibile l'approdo di otto piroscafi e che secondo i contratti dovrebbero essere terminate verso la metà del 1909, saranno finite prima di quest'epoca. Per abbreviare il termine di costruzione erano state avviate delle trattative fra l'amministrazione dello Stato e l'impresa, ma poi non furono continuate, perchè si ritiene che gl'impianti portuali già compiuti in Sacchetta ed al molo Santa Teresa, nonchè la parte già compiuta della riva V basteranno per ora ai bisogni dei circoli interessati. La muratura sottomarina dei blocchi della riva VII è ora compiuta per tutta la lunghezza e non mostra il benchè minimo inconveniente. Si può quindi ritenere per certo che in questi impianti non saranno necessari lavori di ricostruzione.

Riguardo al molo VI il ministero del commercio ha chiesto il parere di tecnici ed in un'inchiesta si discussero diverse questioni circa l'esecuzione dei lavori relativi. Questi rilievi preliminari sono ora talmente progrediti che nulla potrà più ostacolare una sollecita costruzione del molo. In vista dei notevoli progressi registrati nei lavori portuali, la commissione ai Magazzini generali tenne parecchie sedute in cui si discusse in qual modo le superfici imbonite potranno essere rese utili per tempo ed in modo opportuno al traffico.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Rinaldo Cavalcante, dai signori: Luigia e Carlo Walcher cor. 40; Maria ved. Cavalcante e figlie cor. 60; Giovanni Cavalcante cor. 40; Elisa e Carlo Cavalcante cor. 40; Mario Cavalcante cor. 40; famiglia Giacomo Cioros cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Anna Salem dai signori: Paolo Reiser cor. 20; Giorgio Volpi cor. 20; Adolfo Fontana cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Beniamino Besso, decesso a Roma, dai signori Carlo ed Enrica Liebmann cor. 20; dall'avv. Beniamino Cusin cor. 15.

Per onorare la memoria della signora Anastasia Senigaglia dalla signora Cecilia Liebman cor. 15.

48.o contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra» cor. 2.

Per aver riabilitata una bocca, col motto «amico de tuti compagno de nissun» cor. 1.

Per l'ampolla votiva di Trieste alla tomba di Dante in Ravenna, ci pervennero:

Dal dott. Emilio Orlandini cor. 10.

Al Comitato per l'ampolla pervennero direttamente: Ditta Afenduli cor. 20, Giuseppe Levi 10, ditta C. Paleologo 20, dott. Alb. Minas 30, Cesare Cambiagio 20, Boby Jacchia 10, N. N. 10, dott. Camillo Bozza jr. 20, ditta Petracco 20, Rob. Comuzzi 10, Rob. Valmarin 10, dott. Gius. Corazza 5, ditta Smolars e Nipote 30, E. P. Salem 50, Cesareo e Carmelich 25, Vito Tolentino 10, cav. Rodolfo Parisi 50, Gius. Rovis 20, G. T. Angelini 10, comm. Fortunato de Vivante 150, Mario Cosciancich 5, Attilio Cosciancich 5, Piero Diana 50, Ferruccio Gentilomo 5, Mario Curto 3, Mario Mizzan 3, Gianni Scopinich 3, Giorgio Borsatti 5, Vittorio Rubino 1, Bruno Velcich 1, conte V. Puppi 2, Giorgio Musizza 2, Felice Zampieri 1, Gustavo Thaller 3, Ernesto Nadalin 1, Rod. Crisman 1, Riccardo Sallustio 1, Giov. Herrmannstorfer 1, Carlo Camocino 1, Carlo F. Codrig 1, Ferruccio Venturin 1, Guido Heller 1, Enrico Schiavon 3, cav. Nicolò Bartole 10, Umb Zaia 1, Leone Castellani 1, Giov. Radivo 1, Gualt. Finzi 1, G. Notarangelo 1, Kosher 5.

Associazione Patria. La conversazione all'Associazione Patria ebbe luogo iersera con numeroso intervento di soci e soprattutto con animata discussione. Ogni martedì la conversazione si ripete senza invito speciale da parte della Direzione.

La serata di poesia alla Minerva, differita. La serata di poesia che Giovanni Chiggiato doveva offrire oggi ai soci della Minerva, resta sospesa. Il poeta è impedito da una improvvisa indisposizione di venire fra noi.

Giambattista Garassini all'Università del popolo. Domenica l'Università del popolo avrà come oratore il chiarissimo prof. Giambattista Garassini, di Parma. La presentazione del prof. Garassini non è più da farsi al pubblico: già più volte negli scorsi anni questo lucido ed infaticabile dissertatore sui più vari argomenti ebbe a tenere con successo la cattedra dell'Università del popolo. Domenica egli parlerà dell'«Ellade classica», e la sua conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni. Poi l'Università del popolo concederà ai suoi assidui una breve vacanza di quindici giorni, per riprendere il suo ciclo domenicale ai 5 gennaio.

Università del popolo. Questa sera, ad ore 7, la signorina Ofelia Mazzoni dirà i «Sepolcri» del Foscolo ed alcuni sonetti di Dante e del Petrarca nella sala maggiore della Borsa.

★ Inoltre questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis terrà la IV lezione del ciclo «Il secolo XIX» seguendo questa traccia. Sviluppo della fisica e delle chimica nel primo trentennio del secolo XIX. Da Galvani a Volta ad Ampère Ohm. Gli alchimisti e la teoria del flogisto. Lavoisier e l'opera sua. Berthollet, Achard e lo zucchero di barbabietola; Davy. La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni.

★ Il dott. Antonio Iellersitz, pure alle ore 8.15, nella scuola di via Giuseppe Parini, terrà la seconda lezione del ciclo «Le più importanti malattie d'infezione e loro profilassi» di cui diamo qui i caposaldi: Cenni sommari sul tifo addominale, sul vaiolo e sulla varicella, sulla scarlattina, sul morbillo, sulla rosolia e su altre malattie d'infezione.

★ Domani, nella sala della Borsa, il prof. Ottone Crusiz terrà l'ultima lezione del ciclo «I quattro alogeni».

Lega degli insegnanti. La conferenza dantesca alla Lega degli insegnanti, indetta per questa sera, rimane sospesa per dare occasione ai consoci di assistere alla declamazione di poesie d'illustri autori da parte della signorina Ofelia Mazzoni all'Università del popolo.

Associazione Ginnastica. Una nuova attraente serata fu offerta ieri l'altro dal solerte comitato feste della direzione della Ginnastica ai numerosi soci. La vasta palestra era straordinariamente affollata. Il programma comprendeva la commedia «Propagande del cor» di De Angelis, nella quale la piccola artista De Riso vide rinnovarsi il grande successo ottenuto al Politeama Rossetti. Essa venne colmata di applausi e la direzione le presentò un bellissimo dono. La piccola De Riso recitò inoltre con sentimento un delicato monologo di Carlo Bertolazzi riscotendo vivissimi applausi. La bella serata lasciò il pubblico pienamente soddisfatto.

Società fra impiegati civili. Ricordiamo che questa sera alle 8½, nella sala Tersicore (via Chiozza 7), si terrà l'annunziata adunanza degli impiegati delle ditte commerciali e speditrici, indetta dalla Società fra impiegati civili.

Nuptialia. La gentile signorina Livia Berquier è andata sposa al signor Pio Berquier.

Per una fondazione «Anna Salem». Allo scopo di onorare la memoria della defunta signora Anna Salem, il figlio di lei, signor Enrico Paolo Salem, rimise al Podestà cor. 10.000 in obbligazioni di rendita a., perchè sia istituita una fondazione che porti il nome di «Anna Salem» con lo scopo di distribuire, con le rendite della medesima, vestiti e calzature ad allievi poveri delle scuole elementari.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Anna Salem de Angermayer, dal signor Enrico Salem, cor. 5000, di cui 1000 per l'Associazione Italiana di beneficenza, 1000 per la Pia Casa dei poveri, 1000 per la Comunità Israelitica, 1000 per gli Amici dell'Infanzia, 1000 per la Guardia medica; dalla signora Erminia Galvani cor. 300, dalla signora Eugenia Salem cor. 200, dal sig. Marco Salem cor. 300, dalla sig.a Adele Opuich-Fontana e figlia cor. 30, dal cav. Alfredo de Daninos e consorte da Milano cor. 20, dalla signora Elisa Neumann-Daninos cor. 20, a favore dell'Associaz. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Rinaldo Cavalcante, dalla Ditta Nipoti di Giov. Stalitz cor. 25, dal signor Francesco Murgel cor. 20, a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Per onorare la memoria dell'ing. Beniamino Besso, dai sig.ri Cesare e Marianna Cusin, cor. 20, a favore dell'Associazione Italiana di beneficenza.

In morte del caro bambino Louis Piesen dal sig. Francesco Greilinger cor. 5, a favore della Guardia medica; dal signor Fortunato Quarantotto cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Zanca farmacista a Muggia, dal fratello Libero cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dell'amato fratello, dalla sorella Ida Farozic e dal fratello Fedele, cor. 30, a favore degli Amici d'infanzia.

— L'elargizione per onorare la memoria della signora Anna Salem, registrata ieri, era del dott. Alessandro Afenduli e consorte, e non soltanto del Dr. Afenduli.

— Alla Società «Igea» pervennero dal sig. Giovanni de Scaramangà cor. 50, per onorare la memoria della signora Anna Salem.

— Alla Previdenza pervennero dal barone Rosario Currò cor. 25, a favore degli Scaldatoi.

— Alla Guardia medica pervennero per corrispondere all'appello: Filiale della Banca Anglo-Austriaca cor. 100, Giacomo Pittana 10, Ant. fu Th. Costantini 10.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dalla signora Myrtò G. de Scaramangà cor. 100; inoltre per l'albero di Natale: cor. 20 da un anonimo mediante la signora Gabriella Burgstaller Bidischini e asciugamani dalla ditta Giuseppe Monti fu Luigi success.

— Il Podestà avv. Scipione de Sandrinelli rimise all'Albertinum per l'albero di Natale cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero, in occasione delle feste di Natale, dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 100 per il nuovo Ospizio Marino e cor. 50 per il Presepio; dalla patronessa signora Maria Afenduli-Costi cor. 30 per il Presepio.

— I signori dott. Camillo G. Bozza e consorte rimisero al Podestà, per onorare la memoria della signora Anna Salem, cor. 2000 con la seguente destinazione: cor. 500 alla Direzione di pubblica Beneficenza; cor. 500 all'Assoc. ital. di beneficenza (Fondo Margherita di Savoia); cor. 500 agli Amici dell'infanzia per un letto che porti il nome dell'estinta; e cor. 500 alla Guardia medica.

— Al Fondo di soccorso per allievi poveri della civica Scuola tecnica sup. pervennero: in morte della signora Maria Zorzini, madre del prof. Luigi, dal corpo insegnante della scuola cor. 32; e per onorare la memoria del sig. Giovanni Suppan, dal fratello Erminio, direttore della scuola cor. 20, e dal corpo insegnante cor. 53.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». La «Previdenza» ha deliberato di dare nel giorno di Natale, alle 12 mer., il pranzo gratuito a 400 poveri, vecchi e vecchie, e precisamente a 200 nello Scaldatoio di via Pondares 3 e a 200 nel Refettorio di via Valdirivo 12.

Poveri vecchi e vecchie che desiderano fruirne ritirino i buoni nella cancelleria della «Previdenza», via Valdirivo 9, I piano, nelle ore d'ufficio (dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6).

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia pervennero per il pranzo di Natale ai fanciulli poveri, da Bruno, Gino e Alice cor. 10, dalla patronessa signora Elena Haggiconsta di Demetrio cor. 10, dalla patronessa sig.a Maria Afenduli-Costi cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della povera vedova e degli orfanelli del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina, ci pervennero:

Emma baronessa de Lutteroth-Petrettini, per onorare la memoria della sig.a Anna Salem, cor. 40; Frida Cronnest cor. 2; Enrico Pardo cor. 10; raccolte nell'osteria all'America, cor. 120; Luigi Jacchia cor. 10; ditta Göbel e Forti cor. 10; Massimiliano Brunner cor. 20; barone Arturo de Albori cor. 20; Uccettina e fratello corone 10.

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI

Si ritorni alla retta via!

In una controversia economica come la presente non è il caso di ricercare da quale parte stia la ragione e da quale il torto, perchè, semplicemente, non c'è ragione e non c'è torto. Sono in contrasto interessi e non diritti morali; l'interesse, cioè, dell'una contro quello dell'altra parte, e non già il diritto morale dell'una o dell'altra.

Perciò, essendo incontestabile che del proprio interesse ciascuno è il solo giudice, com'è incontrovertibile che il diritto dell'una parte di tutelare il proprio interesse è esattamente altrettanto ampio quanto quello dell'altra, è ovvio che in tali vertenze non ci possano nè debbano essere, oltre i due contendenti, altri partecipanti alla lotta. Ci possono essere paceri o intermediari, ci devono essere cronisti imparziali e oggettivi, ma interventi estranei in favore dell'una o dell'altra parte non ci devono essere.

In omaggio a questo principio, questa volta, come in ogni precedente controversia della stessa natura, non abbiamo voluto in alcuna maniera influire a vantaggio dell'una o dell'altra parte in causa. Se un'opinione pubblica ha da formarsi e da pesare legittimamente a favore di questi o di quelli, scaturisca essa direttamente e spontaneamente dai fatti; perciò anche abbiamo corrisposto, come meglio potemmo, al còmpito nostro di raccogliere diligentemente e spassionatamente illustrare i fatti.

★

Questo nostro principio non ci toglie però il diritto o meglio non ci solleva dal dovere di osservare come la lotta si svolga, dal punto di vista d'un ordine d'interessi che sta al disopra di quello speciale di ciascun contendente: gl'interessi generali della città. E dal punto di vista di questi interessi della città, con i quali collide il prolungarsi d'una situazione anormale, noi ammoniamo le due parti in lizza a non allargare il campo della loro contesa col farsi depositarie e vessillifere di più ampi interessi o di principi, che nessuno, per quanto a noi consti, ha affidato alla loro tutela.

Le due parti in lotta si sono negli ultimi giorni scostate dal terreno solido e legittimo della difesa della loro causa speciale. Tanto i datori del lavoro quanto i braccianti in isciopero si sono più o meno esplicitamente dichiarati da sè i paladini delle proprie caste, i difensori del capitale e del lavoro. Con questo hanno sconfinato entrambi.

La Lega dei datori del lavoro s'era posta su terreno nettamente economico allorchè aveva dichiarato che le condizioni attuali dei nostri commerci non consentivano nessun aumento nei salari dei braccianti o nessuna diminuzione delle ore di lavoro. Evidentemente, commentava la cittadinanza, se una concessione avessero potuto fare, non si sarebbero messi nello sbaraglio di una lotta pur sempre dannosa.

Ma a distanza di pochi giorni da quella dichiarazione, dopo l'opportuno intervento del Podestà, i datori di lavoro dicono: Ritornino i braccianti al lavoro, poi tratteremo.

La cittadinanza non arriva a intendere che cosa ciò significhi. Un misconoscimento del diritto di sciopero? Ma ad ogni modo i braccianti non ne hanno fatto uso se non dopo aver tentato la via delle trattative. La possibilità di concessioni?

E allora, logicamente, non resta che il mettersi per tale via che possa condurre all'accordo. Che se un accordo non fosse possibile, a nulla gioverebbe l'aver costretto gli scioperanti ad una sottomissione momentanea: ricomincerebbero lo sciopero da capo.

L'impressione che si ha dalla richiesta dei datori del lavoro è appunto ch'essi intendano di fare qualche concessione, ma vogliano prima di ciò conseguire una vittoria di principio. Ora a noi pare che lo svolgimento naturale delle competizioni economiche e sociali non debba portar con sè nè vincitori nè vinti, ma condurre ad equi compromessi fra le due parti.

★

Dal canto loro gli scioperanti si sono messi pure ed egualmente fuori di strada. Domenica, nel comizio al teatro Fenice, il delegato Schwarzl ha addirittura dichiarato la guerra al capitalismo di tutto il mondo. Non siete soli, ha detto, perchè dietro i braccianti di Trieste stanno tutti quelli della Monarchia e dopo questi stanno i braccianti di tutta Europa e se occorre dell'universo. Lo sciopero, secondo il signor Schwarzl, può durare anche sei mesi, purchè trionfi e segni la sconfitta dei padroni.

In questa esagerazione cadde già l'on. Pagnini quando disse ai braccianti che affidava loro la bandiera della fame contro la bandiera dell'oro. Fare dei braccianti i rappresentanti di tutto il proletariato in una lotta decisiva contro tutta la borghesia è una bella frase, ma è certo che altri ambienti ed altre circostanze bisognerebbe scegliere per queste disfide. Queste prove di forza che le due parti intendono fare sono in enorme sproporzione con la realtà delle cose, e Trieste non può rassegnarsi ad essere forzosamente teatro di un esperimento sociale così importante per i futuri destini dell'umanità....

★

L'iniziativa così felice del Podestà non dovrebbe dunque esser lasciata più oltre cadere. E l'una e l'altra parte la raccolga. I datori del lavoro, dopo aver dichiarato, che, per la sostanza della controversia, sarebbero disposti a trattare, non menomerebbero per nulla il loro prestigio se, affidato dagli uni e dagli altri al primo cittadino di Trieste l'ufficio di comporre la vertenza, questi li aiutasse a risolverla in modo che nè gli uni nè gli altri avessero dovuto decampare dal proprio punto di vista moralmente formale. E i braccianti non dovranno certo arrossire di fronte ai loro compagni, se saranno tornati al lavoro a quelle condizioni, alle quali soltanto il Podestà, ch'è il tutore degl'interessi di tutti, avrà potuto conseguire una pronta e onorevole soluzione della controversia.

La giornata di ieri

Nessun mutamento portò la giornata di ieri nella situazione dello sciopero.

La Lega dei datori del lavoro tenne una lunga seduta, nella quale - come annunzia il giornale ufficiale di iersera - fu deciso di perseverare nella già presa determinazione.

Sul lavoro fornito ieri al Punto franco ci son comunicate le seguenti cifre tratte dai registri ufficiali:

I carri carichi che dai vari magazzini di città entrarono durante la giornata al Punto franco ascesero a 297; quelli che ne uscirono carichi furono 338; quelli dai magazzini comuni che scaricarono sotto bordo dei diversi piroscafi furono 80; infine i carri che dagli «hangars» caricarono per i magazzini comuni ascesero a 136. Un totale di 851 carri.

Inoltre i vagoni ferroviari caricati o scaricati furono ieri 347. In queste cifre non è compreso il movimento dei carri eseguito per conto dei magazzini privati nell'interno del Punto franco.

Il comizio

Gli scioperanti si raccolsero a comizio iersera alle 8 alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Serbo. Parlarono vari oratori, rilevando che la solidarietà fra gli scioperanti continua, ed invitando a non dare ascolto a notizie tendenziose che vengono diffuse da qualche parte.

Il sig. Panek dichiarò che i carradori, in una radunanza privata, deliberarono di astenersi dal lavoro, e che i ferrovieri promisero di non accettare merci che venissero portate alla ferrovia da crumiri. Assicurò nuovamente che gli scioperanti possono considerare sulla incondizionata solidarietà degli altri lavoratori organizzati, i cui delegati prenderanno disposizioni per appoggiare il movimento sino alla completa vittoria.

Alle 9.15 il comizio si scioglie. Le donne intervenute numerose con bambini in braccio si pongono in prima fila e iniziano una dimostrazione al canto dell'inno dei lavoratori. Seguendo la raccomandazione di alcuni membri del comitato di evitare dimostrazioni alla sera, si sciolgono spontaneamente all'altezza di via del Tintore.

Incidenti

Ieri si ebbero a deplorare alcuni incidenti in seguito ai quali furono operati vari arresti per violenze e lesione del diritto di lavoro.

Alle 10 ant. un giovanotto sui 28 anni fermò in via dei Carradori alcuni braccianti che accompagnavano un carro di merce e, dopo averli offesi, li minacciò di far passar loro un brutto quarto d'ora. Una guardia presente lo arrestò; alla Polizia si qualificò per Francesco C., di 27 anni.

Alla stessa ora furono arrestati in piazza della Caserma i braccianti Giovanni P., di 32 anni, Francesco D., di 18 anni, e Giovanni C., di 28 anni, i quali volevano impedire ad alcuni braccianti di lavorare e, non essendo riusciti, li avevano minacciati. Mentre i tre giovanotti si allontanavano in mezzo alle guardie, queste furono raggiunte dai braccianti Francesco N., di 21 anni, e Rodolfo P., di 23 anni, i quali, ritenendo illegale l'arresto dei loro compagni, tentarono di farli liberare. Invece furono arrestati anch'essi.

Qualche minuto più tardi, le guardie fermarono in via Giosuè Carducci un uomo che, dopo aver esortato alcuni braccianti ad abbandonare il carro che accompagnavano, li aveva minacciati. Alla Polizia si qualificò per Luigi A., di 42 anni. Nello stesso punto fu pure arrestato il bracciante Antonio G., di 48 anni, il quale, pigliatasela con un carrettiere, lo aveva ingiuriato con le parole «Toco de mus!». Questi fu liberato quasi subito.

Nella mattina, in via della Caserma, al passaggio di un carro carico di sacchi di farina proveniente dal molino della ditta Rodolfo Zuculin, alcuni scioperanti tagliarono due sacchi. Una discreta quantità di farina si sparse per terra.

Nel pomeriggio alle 5.30 nei pressi del magazzino della ditta Wiesenreiter e C.o, in via delle Poste vecchie, si stava caricando un carro di botti d'olio. Dopo caricato il carro si mise in moto: fatti pochi metri una ruota del carro uscì dall'asse e le botti rotolarono sul selciato. Cercato l'acciarino, non fu trovato: due persone nelle quali sarebbero stati riconosciuti scioperanti e che pochi istanti prima si erano avvicinati al carro, lo avevano asportato.

Verso sera, in via della Barriera, alcuni scioperanti fermarono un carro carico di casse piene di pomice e levarono una ruota, in modo che il veicolo non potè più proseguire. La ruota veniva fatta correre per la via.

In via della Caserma, pure versa sera, da un carro venne gettata a terra della merce. Comparvero delle guardie e dei gendarmi, che entrarono nel caffè «Unione», dove praticarono degli arresti.

Si svolsero anche altri incidenti con percosse spandimento di merci e arresti.

Fra gli arresti fatti nel pomeriggio, sempre per lo stesso motivo: intimidazioni e minaccie, ecco qualche caso: In via Giosue Carducci fu arrestato il bracciante Giovanni D., abitante in via Giulia; al Punto franco fu arrestato Giuseppe P., abitante in via S. Nicolò, e in piazza della Caserma Giuseppe V., abitante in via dei Montecchi.

Fu inoltre arrestato tale Rodolfo P., milite di marina in licenza causa malattia. Questo fu consegnato ad una pattuglia militare, che lo condusse in caserma.

Degli altri arrestati alcuni furono messi a disposizione del Tribunale, altri del Giudizio distrettuale.

Il movimento dei postelegrafici

Il movimento è proseguito anche ieri nella nostra città nelle proporzioni dei giorni precedenti.

Secondo indicazioni degli addetti, ieri la prima posta ritardò di 35 minuti; la seconda di 50; la terza di 45; la quarta di 35. All'ufficio «impostazione colli» partirono col postale delle 6 pom. 51 pacchi mentre fino a quell'ora erano stati ricevuti ben oltre 600. Il materiale rimanente, con quello che d'ora in ora sopravviene, fu smaltito in parte iersera col treno delle 11.30 e sarà smaltito nel resto questa mattina. Alle succursali s'ebbero anche i considerevoli ritardi negli arrivi di 30 o 40 minuti. Nella succursale del Giardino Pubblico la resistenza passiva si fa sentire specialmente nell'«impostazione colli». Alla sezione «caselle» la distribuzione delle lettere del primo celere ebbe un ritardo di mezz'ora; del secondo celere di 45 minuti, sicchè agli istituti bancari fu recapitata appena una parte della posta con più di mezz'ora di ritardo; l'altra parte non potè essere consegnata. Le lettere provenienti col celere d'Italia furono trasmesse alle succursali anzichè alle 10.45, alle 12.30. I pacchi provenienti dall'Ungheria e diretti per l'Istria furono portati a Trieste per l'impossibilità di poterli consegnare a Divacciano.

★

Da fonte ufficiosa ci si comunica sulla giornata di lunedì che i ritardi in tutte le quattro poste furono di 25 minuti come massimo e che tali ritardi si riscontrano regolarmente ogni anno in quest'epoca; che alla sezione portalettere venne smaltito tutto il materiale; che alla sezione «recapito colli» l'uscita ebbe un ritardo minimo e che vennero regolarmente recapitati 2700 colli di confronto al lavoro ordinario che è di scarsi 2000 colli, eccezione fatta per il lunedì; che i pacchi trasportati a Gorizia non poterono proseguire col treno celere per Vienna causa il ritardato arrivo del treno postale d'Italia via Cormons Num. 1014; e che i pacchi rimasti indietro sabato sera destinati per la linea Villaco partirono già nella giornata di domenica.

Le stesse constatazioni ci sono comunicate da fonte ufficiosa anche per la giornata di ieri.

★

Numerosissimi convennero anche iersera i postelegrafici nella sede del «Fascio». Il vicepresidente Sestan, accolto da applausi, partecipa che ad Abbazia furono assunti a protocollo tutti gli inservienti ed officianti postelegrafici ostruzionisti; la conseguenza fu che gli impiegati in segno di protesta si dichiararono solidali ed iniziarono tosto la resistenza passiva. Si decise di mandare un telegramma di saluto e d'incoraggiamento. Sestan avverte che a Pola il movimento aumenta sempre più, così che i vapori in partenza per la Dalmazia non caricano che minima parte del materiale. Le distribuzioni delle poste in arrivo ebbero pure dei forti ritardi. Fra applausi menziona anche i postelegrafici del Trentino che da ieri partecipano al movimento. Legge delle comunicazioni del comitato esecutivo di Vienna, dalle quali risulta che in tutte le città dell'Austria lo svolgimento della resistenza funziona secondo il programma e che a Graz il lavoro è incagliato. Legge poscia notizie da Vienna: la notizia degli impiegati che surrogano gli inservienti venendo retribuiti straordinariamente, è accolta da fischi. Dice che gli impiegati di Trieste in questo caso hanno un atteggiamento non ostile agli ostruzionisti.

★

Abbiamo per telefono da Vienna:

Alla Camera dei deputati ebbe luogo oggi un'altra conferenza di parecchi deputati con i rappresentanti degli addetti postali nella quale si discusse sulle domande di questi ultimi. Nel pomeriggio i deputati trattarono col ministro del commercio dott. Fiedler sul componimento della resistenza passiva degli addetti postali. Secondo il comunicato pubblicato circa queste trattative si potè già constatare che il Governo è disposto a mostrarsi arrendevole in alcuni punti. Domani ha luogo un'altra conferenza col ministro del commercio e con quello delle finanze.

Congressi sociali. La Società degli ingegneri e degli architetti terrà venerdì 20 corr. alle 7.30 pom., nella sede sociale un congresso straordinario. All'ordine del giorno si trova, fra altro, una proposta direzionale per la discussione su argomenti tecnici d'interesse locale.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'8 al 14 decembre si ebbe nel nostro Comune il movimento demografico seguente:

matrimoni: 6;

espulsi morti ed aborti: 10; di cui 2 illegittimi;

nati vivi: 133, cioè 57 maschi e 76 femmine; dei quali 25 illegittimi;

morti: 92, cioè 46 maschi e 46 femmine; dei quali 29 inferiori ad un anno; 11 da uno a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 5 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 17 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 92 decessi di questa settimana 13 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 2 da morbillo; 2 da difterite; 2 da carcinomi; 1 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 8 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 9 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 14 da debolezza congenita; 5 da marasmo senile; 15 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 538 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 589; rimangono in cura 1168. Fra questi si contano 205 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 18.314.44.

Intorno all'assassinio del terzo vetturale

L'arresto del presunto assassino a S. Peter.

Come abbiamo pubblicato nell'edizione serale di ieri, un telegramma da S. Peter ci annunziava l'arresto di un giovane, fatto colà dai gendarmi, quale presunto uccisore del vetturale Lorenzo Vidau di Opicina. E dicemmo pure che l'arrestato fu condotto a Cesiano per le constatazioni ed i confronti.

Abbiamo quindi inviato subito sul luogo un nostro «reporter» il quale ci fa il seguente racconto:

La notizia dell'arresto a Opicina ed a Cesiano.

Al mio arrivo ad Opicina la notizia dell'arresto operato dalla gendarmeria a S. Peter è sulla bocca di tutti. Gli abitanti di Opicina sono tutti sulle strade del villaggio e formano capannelli commentando animatamente.

— Che 'l sia proprio lu?

— Magari. Almeno gavessimo el cor in pase.

Da Opicina sono partite tutte le vetture del paese piene zeppe, volendo tutti recarsi ai funerali dell'assassinato e anche vedere l'arrestato. A Cesiano si recavano anche parecchi cittadini con le proprie carrozze e automobili e motociclette.

Quando passiamo dinanzi al luogo del delitto troviamo altre vetture ferme, i passeggeri delle quali stanno lì commentando. A Cesiano ci troviamo nelle stesse condizioni di Opicina. Dovunque gruppi di abitanti che commentano l'arresto, ma qui si è più sfiduciati sulla possibilità che l'autorità fosse riuscita ad acciuffare il vero assassino.

— Ho sentito dire - dice l'uno - che l'arrestato ha mustacchi biondi.

— Potrebbe darsi che l'assassino per compiere il delitto si fosse tinto - osserva l'altro.

— Ma sembra che l'arrestato abbia anche un cappotto chiaro.

— Forse l'assassino si sarà cambiato di abiti.

Dinanzi al cimitero frattanto è radunata molta gente, e vi è già pronto il carro funebre dell'Impresa Capellan; ma si racconta che i funerali siano protratti per poter fare il confronto coll'arrestato.

Due gendarmi non permettono l'accesso al cimitero.

La salma preparata per il confronto.

Entro il recinto vi sono poche persone soltanto: alcuni funzionari dell'autorità giudiziaria e i testi che videro l'assassino noleggiare la vettura e passare con essa da Opicina per la strada di Cesiano.

A destra del cimitero, vi è la cappella mortuaria che comprende due locali non più vasti di due stanze comuni. Nel primo vengono esposte le salme, nel secondo si fanno le autopsie.

E' qui, che giace stesa sul tavolo di pietra la salma dell'infelice Vidau. I medici distrettuali dott. Gregorich e dott. Bellen hanno fatta l'autopsia nelle altre parti del corpo, sospendendo la sezione alla testa, per non turbare la fisonomia, fino a confronto esaurito. La salma però è stata rivestita e collocata con la faccia rivolta verso chi entra in questo secondo locale. Il giudice istruttore cons. Leonardo Vinci dà ordini per preparare il confronto. Fra i presenti regna grande impressione aumentata dall'agitazione febbrile di attesa dell'arrivo imminente dell'arrestato.

L'arrivo del presunto assassino. «Non è lui!»

Alla stazione di Cesiano l'attesa è ancora più febbrile. Si sa che l'arrestato deve giungere a questa stazione col treno delle 4.12, e man mano che l'ora s'avvicina la folla incalza. Entro la stazione non vi è che il comandante dei gendarmi signor Skok, il quale raccomanda alla folla di non avanzare di troppo. Però la stazione è piena di gente. Non vi sono soltanto paesani, ma si notano parecchi impiegati e alcune signore. Vi sono pure alcuni signori triestini, con le famiglie. La curiosità principale la desta il vetturino di Opicina, Antonio Rudolf, il quale, come è noto, è quello che fu «scartato» dall'assassino dinanzi all'osteria «de Micel» e che ebbe campo di vederlo bene. Egli è fra i presenti e dichiara che se l'arrestato è proprio l'assassino lo riconoscerà indubbiamente fin dal primo apparire.

Il treno arriva in orario. Al momento dell'arrivo la folla è tanto impaziente che si sbanda a dritta e a manca temendo di non poter vedere bene chi scende. Non vi sono passeggeri che scendano, e passano alcuni secondi durante i quali ci si guarda l'un l'altro, già delusi, temendo che l'arrestato non fosse arrivato. In quella scende dall'ultimo vagone un gendarme e la folla si rinfranca e si riversa da quella parte. Si vede scendere poi subito un giovane seguito da un secondo gendarme.

La folla ancora attende un attimo che scenda colui del quale si è fatto, nella propria fantasia, il ritratto, ma non lo scorge. Vede invece che i gendarmi si mettono ai fianchi di colui ch'era sceso dopo il primo gendarme e soltanto allora comprende che è quello l'arrestato, presunto autore dell'assassinio.

Il primo a gridare: «No 'l xe lui!» è il vetturino Rudolf, ma lo stesso grido irrompe spontaneo da tutte le labbra dei presenti, comprese le signore.

L'uomo che è fra i gendarmi è di media statura, tarchiato e paffuto. Porta un cappello verde a piramide e indossa un cappotto chiaro con collare di velluto verdognolo.

Quando scende è un po' pallido, ma al grido unanime di «No 'l xe lui!» si rinfranca e sorride, comprendendo che l'opinione dei presenti lo assolve.

Esce dalla stazione a passo franco, fra i gendarmi che lo fanno entrare in una carrozza chiusa che attende all'esterno, sempre seguito dal grido: No 'l xe lui, no 'l xe lui.

La folla lo segue abbandonandosi ai commenti. Si ride per effetto del granchio constatato; ma si ride anche perchè ognuno si sente liberato dall'impressione che opprimeva i petti all'idea di vedere l'autore dei tre delitti.

I confronti. - Assoluzione completa.

La folla che attende dinanzi al cimitero non è stata ancora avvicinata da coloro che giungono dalla stazione, ma vedendo uscire dalla vettura l'arrestato, fa quanto fecero già gli altri e grida: No 'l xe, no 'l xe.

Entrando nel cimitero l'arrestato, sino allora sorridente, è di nuovo pallido e commosso. Comprende che per lui è un momento decisivo. Il giudice istruttore, i medici ed altri funzionari dell'autorità lo attendono nel primo riparto della cappella. Un addetto alle autopsie indossante il camiciotto bianco sostiene un lume a riflettore che getta una strana luce sulle persone raccolte colà e fa luccicare stranamente gli ori delle divise dei gendarmi e le loro baionette inastate, quando fanno entrare l'arrestato.

La prima persona che viene confrontata con l'arrestato è la signora Dynghes che, come è noto, vide l'assassino dalla finestra mentre entrava in casa del vetturino.

— No. Non è lui - dice la signora.

Poi viene la signora Jamsen, che lo vide sulla strada di Cesiano in vettura, e ripete: No, no, neanche per sogno, non è questo.

Le stesse parole ripetono poi i parecchi testi che vengono posti al confronto dell'arrestato, il quale ad ogni affermazione ch'egli non è colui che si cercava, sorride e sospira come chi si sente liberato da enorme peso.

Il giudice rivolge tuttavia molte domande all'arrestato, e quello gli risponde calmo, fornendogli tutti i particolari della propria esistenza.

— No, no. Non è certo lui. Dicono poi in coro anche i funzionari dell'autorità giudiziaria, e il giudice stesso dice: Ho interrogato perchè è mio dovere di farlo. Ma io conosco quest'uomo ancora da tempi passati, a Gorizia. E' un buon uomo, fabbricante di fruste.

Il giudice annunzia quindi all'arrestato che dovrà tuttavia recarsi con lui in ufficio per venire assunto a verbale, ma senza scorta di gendarmi e che poscia verrà rilasciato in libertà.

A questo annunzio l'arrestato prorompe in pianto; ma sono lagrime di commozione e di consolazione. Gli viene fatta vedere la salma e gli si chiede se conosceva il defunto, al che egli risponde: «No. Non ricordo di averlo conosciuto; poveretto!»

L'autopsia.

Mentre l'arrestato segue il giudice, senza scorta, al suo ufficio, i medici riprendono la sezione cadaverica, esaminando la testa dell'assassinato. E riscontrano che le ferite sono due, una cioè all'orecchio ed una alla regione temporale destra, la prima delle quali produsse la morte quasi istantanea.

Il presunto assassino in libertà.
Il suo racconto.

L'arrestato, dopo assunto a verbale, viene rilasciato in libertà e trova subito molte persone che lo invitano a bere con loro. Lo trovo quindi all'osteria ed in buona compagnia. Tutti intorno a lui ridono, e c'è infatti di che ridere, se si pensa ai connotati che hanno fornito questa volta parecchi testimoni sull'assassino dei veturali. L'arrestato di S. Peter ha una faccia rubiconda e i suoi mustacchi sono folti e di color biondo-oro. Le guancie ed il mento sono coperte di pelo pure biondo e dimostrano che egli suole radersi la barba, ma non lo fece da almeno quattro o cinque giorni. Porta una camicia «jäger» e una cravattina a nodo color caffè. Il suo vestito è grigio chiaro. E' sloveno, ma parla il nostro dialetto, benchè un po' stentatamente; è lievemente balbuziente.

— Chi sono io? - egli dice. — Io sono Giuseppe Pacor, ho 28 anni, e dimoro con la moglie ad Opacchiesella. Sono possidente ed ho possessioni anche fuori di Opacchiesella. Tengo fabbrica di manichi di fruste, ma mi occupo personalmente del commercio di foraggi. Stamattina alle 6 sono partito da casa perchè mi occorrono circa cento quintali di fieno. Ho girato i paesi del Friuli orientale e poi mi sono recato a piedi a Monfalcone. Non avendo potuto comperare la merce che mi occorreva, decisi di recarmi a S. Peter. Al capostazione di Monfalcone, che mi conosceva perchè ci trovammo a caccia più volte assieme, chiesi un biglietto di andata e ritorno per S. Peter; ma egli mi disse che col treno che partivo avrei fatto meglio a prendere il biglietto per S. Peter a Nabresina. Allora mi feci dare il biglietto per Nabresina. Colà giunto, scesi, mi fermai a fare colazione e poi presi il biglietto per S. Peter e sono partito con un treno che sopraggiungeva da Trieste. Giunto a Divacciano scesi e comperai un giornale sloveno, poichè questa è la mia lingua. Ero appena risalito nel vagone che vidi capitare due gendarmi, uno dei quali mi chiese se io avessi comperato un giornale, e risposi di sì. Mi fu subito intimato l'arresto.

Io ritenevo che fosse stato rubato qualche cosa alla venditrice di giornali e che mi si ritenesse autore del furto. Questo non mi preoccupava, sapendomi innocente. A S. Peter fui fatto scendere e trattenuto. Nel pomeriggio venni fatto salire sul treno che mi condusse a Cesiano. Per viaggio i gendarmi mi chiesero se sapessi che un vetturale era stato assassinato. Risposi di no, e infatti non lo sapevo. Io non avevo avuto sentore dell'assassinio, perchè sono sempre in cerca di affari per le campagne. Soltanto allora mi fu detto che mi si riteneva autore dell'assassinio. Al momento ho riso, ma poi pensando che potevo rassomigliare all'assassino mi preoccupai, quantunque sapevo di poter provare che domenica ero al mio paese.

Ma ora sono contento, quantunque abbia perduto la giornata.

I funerali.

Alle 6.30 il convoglio funebre parte dal cimitero di Cesiano, preceduto dal sacerdote. Seguono il carro funebre quasi tutti gli abitanti del villaggio. Non sono rimasti che i vecchi ed i fanciulli, che si schierano sulle vie, al passaggio del funerale. Sui davanzali di parecchie finestre si vedono ardere delle candele. Dietro al popolo, a piedi, vengono circa 40 vetture, fra le quali ci sono anche carrozze di Trieste, trasportanti cittadini che prendono parte al corteo. Il corteo imponente, lunghissimo, si stacca stranamente sulla strada bianca fra il verde della campagna, sotto un cielo annuvolato, ma dal quale la luna manda i suoi raggi a rischiarare quella lunghissima striscia, che procede silenziosa.

Il corteo a piedi si scioglie dopo circa due chilometri fuori Cesiano e seguono il carro soltanto le vetture, che vanno un po' più leste di prima.

A Opicina.

Verso le sette la strada fra Cesiano e Opicina è gremita. A un chilometro del villaggio sta il parroco col santese, che attendono la salma. Alle 7.35, arriva il carro nero a due cavalli dell'impresa Capellan, seguito da una cinquantina di vetture e carrette, di città e del territorio. Qui si forma il corteo, precede il prete fiancheggiato da due porta torce, segue una grande ghirlanda di fiori freschi con la dedica «A Lorenzo Vidau, I vetturini di Trieste». La recano i vetturini Cairoli Volpatto, Giacomo Sergas, Giovanni Sergas, Giuseppe Podbersich.

Una seconda ghirlanda è dei vetturini di campagna e viene portata dai cocchieri Eugenio Mecchia, Angelo Firm, Isidoro Battich e Giuseppe Bradach.

Viene poi il carro funebre con sopravi ghirlande dei cocchieri d'Opicina e Cesiano. Fiancheggiano il carro molti vetturini di Trieste e territorio. Segue una gran folla che come il corteo prosegue si ingrossa. A pochi metri d'Opicina muove incontro al mesto convoglio la moglie della vittima che poi, piangendo, si unisce al corteo. Quando questo arriva vicino alla chiesa è seguito da tutto il villaggio e da un centinaio di vetturali di Trieste. In chiesa alla salma si impartisce la benedizione; poi il coro del villaggio intona un miserere. All'uscita della chiesa il corteo si ricompone come prima e prosegue per il cimitero, ove, fra la commozione dei presenti e i pianti della vedova la salma fu sepolta. Anche qui il coro canta un miserere. La triste cerimonia ha termine alle 8.10 pom.

Un altro che vide l'assassino.

Il casellante della ferrovia Meridionale Francesco Schemrou, racconta che domenica verso le 5.30 pom. mentre si trovava vicino alla linea ferroviaria vide venire dal vicolo che dalla strada maestra di Cesiano conduce a Orleg un individuo vestito di soprabito e cappello alla lobbia. Questi voleva proseguire la via e attraversare la linea e il casellante gli gridò «No, che passa subito un treno». L'individuo non gli rispose, ma, come spaventato da queste parole in tre salti attraversò la linea. Neanche 6 secondi dopo, passava il treno. Il casellante dice che credette di aver a che fare con un pazzo tanto erano sconvolte le sue sembianze. Passato il treno potè vedere il giovane che correva verso Orleg o verso la strada di Basovizza. Appena avuta notizia dell'assassinio del Vidau, lo Schemrou capì che il malfattore gli era passato vicino e che per poco non era stato investito da un treno. In questo senso egli fece anche la sua deposizione alla gendarmeria di Cesiano. Lo Schemrou, ha il primo casello che conduce la linea da Cesiano a Opicina.

ALLE SETTE

l'assassino poteva essere a Trieste

La notizia, telegrafataci per l'edizione serale, di un arresto di persona sospetta a San Peter ci recò una certa sorpresa. Infatti, come riferiamo altrove, l'arresto fu un semplice errore. Che l'assassino si fosse trovato a San Peter avrebbe potuto spiegarsi in due modi: o, dopo compiuto il delitto e addentratosi nelle campagne, egli non aveva potuto raggiungere la nostra città, ed era stato costretto a trattenersi sull'altipiano, cercando di prendere il treno in qualche stazione ferroviaria lontana; ovvero, giunto a Trieste, egli si era sentito poco sicuro in mezzo alla febbre di sospetti della popolazione, ed aveva tentato di allontanarsene.

L'una e l'altra ipotesi obbligavano a premettere una condizione di smarrimento che purtroppo non possiamo ormai supporre nell'assassino dei vetturini: e pertanto fin dal primo momento ci parve di poter dubitare che la validità dell'arresto di San Peter sarebbe stata confermata.

★

Era veramente difficile, per l'assassino, dal luogo dove fu commesso il delitto raggiungere la città con la massima sollecitudine?

Interrogammo in proposito un conoscitore profondo, e quasi diremmo «infallibile», di tutte le strade dei dintorni.

— Io credo - egli ci disse - che se l'assassino conosceva discretamente le strade per averle percorse qualche volta, alle sette di quella sera egli era già bell'e ritornato a Trieste.

E che le conoscesse, almeno per aver letto una carta stradale con una certa attenzione, mi pare sia fuori di ogni dubbio. Egli doveva aver prestabilito il punto nel quale avrebbe commesso il delitto e per qual parte si sarebbe dato alla fuga. Dall'alto della carrozzella che lo conduceva, egli riconobbe probabilmente il sentiero che porta ad Orleg, e tirò i suoi colpi dopo averlo riconosciuto ed essersi assicurato la via della ritirata.

— Non dimentichi però che erano circa le 5.20: quindi notte già fatta....

— Sì; ma notte piuttosto chiara; notte di luna; e poi nel cielo, ancora, l'ultima mezzaluce del crepuscolo. In queste condizioni, glielo dico per la mia pratica di camminatore, chi ha buoni occhi può riconoscere un sentiero, quando pure sia appena abbozzato fra l'erbe, i sassi e le spine....

— Queste sarebbero infatti le condizioni del sentiero che da quel punto conduce ad Orleg....

— Verissimo: però la direzione del sentiero è precisa, e il tratto non è lungo: metta dieci minuti, metta un quarto d'ora di buon cammino, metta venti minuti tenendo conto di qualche errore: e l'assassino si trovava già ad Orleg prima che incominciasse, nella peggiore ipotesi, qualunque organizzazione di battuta alle sue spalle. Un momento difficile era piuttosto l'attraversare il villaggio d'Orleg e l'uscirne sulla giusta via. Qui talvolta ci disorientiamo anche noi, conoscitori del Carso, e dobbiamo domandare la strada. Il Carso d'Orleg è il più orrido delle nostre vicinanze: alle spalle del villaggio sorgono alture che costituiscono un vero labirinto di pietre taglienti, dove chi si smarrisce tarda a ritrovarsi anche di giorno; gli accidenti del terreno sono da tutte le parti innumerevoli: basti dire che su breve tratto si trovano non meno di dodici fra abissi e grotte..... Però chi imbocca ad Orleg il sentiero di Trebiciano, ha una bella e comoda via per essere in breve tempo a Trieste....

— Lei crede dunque che l'assassino abbia preso il sentiero di Trebiciano?

— Era quello che meglio faceva al caso suo. I contadini che parlarono coi loro «reporters», confusero questo col sentiero di Banne, che è veramente una strada malagevole, e che poi, nel caso particolare, avrebbe ricondotto l'assassino nelle pericolose vicinanze di Opicina. Ma il sentiero da Orleg a Trebiciano è diritto e piano: metta mezz'ora di strada. Dal villaggio al valico dove sorge la vedetta, metta un altro quarto d'ora. Dal valico in città, a passo un po' rapido, metta tre quarti d'ora. Come lei vede, alle sette di sera, cinque minuti prima, dieci minuti dopo, l'assassino avrebbe potuto prendere il tramway in via Kandler, mentre la notizia del suo misfatto era appena giunta in città dalla parte di Scorcola. E un'ora dopo, questo terribile delinquente o questo terribile ossesso avrebbe potuto entrare a teatro, o guardare le signore dalle vetrate di un caffè, o sedere a cena con gli amici. Nulla mi meraviglierebbe; poichè io lo credo capace di tutto.

L'assassino si troverebbe in città

Che l'assassino si trovi a Trieste, è l'opinione generale. E' anche l'opinione più logica: e già ne mostrammo i perchè quando avvenne la tragedia del povero Mogorovich. Nella città c'è un movimento di folla che serve a nascondere l'individuo, purchè egli abbia l'abilità di non alterare le sue occupazioni quotidiane. Gettandosi alla campagna, cercando uno scampo in qualche più vicina o più lontana stazione della ferrovia, egli si mette da sè nella posizione dell'uomo isolato che passa sotto gli occhi scrutatori dei gendarmi e che può essere compromesso dal più piccolo di quegli incidenti ai quali è esposta, camminando o viaggiando, anche la gente di coscienza netta. Inoltre, se egli abbandona la città, è quasi impossibile che qualcuno non si accorga della coincidenza fra la scomparsa di un individuo e un misfatto commesso. Ammettiamo pure la più trista ipotesi, quella di una famiglia consapevole del fatale disordine mentale di un suo figliuolo e che cerchi di nasconderlo per acciecamento d'amore: essa non si affiderà mai al mezzo di fargli prendere la fuga, poichè, o presto o tardi, la mancanza di lui sarebbe notata dai vicini, dai conoscenti, dalla parentela più lontana; sorgerebbero sospetti; si raccoglierebbero indizi; e la scoperta sarebbe quasi inevitabile.

Perciò la più fondata supposizione, questa volta come dopo il caso Mogorovich, è che l'individuo abbia cercato di far ritorno a Trieste e si trovi nella città.

La testimonianza dei proiettili

Che l'uccisore del Vidau sia una persona sola con l'uccisore del Mogorovich, e probabilmente anche con quello del Praznik, è cosa che tutti ritengono. Una testimonianza quasi assoluta potrebbe però essere data dal raffronto dei proiettili trovati nel corpo delle tre vittime. Se i proiettili risultassero identici, corrispondenti ad una rivoltella dello stesso calibro, poco dubbio potrebbe sussistere ormai che i tre reati non sieno stati commessi dalla stessa persona.

Abbondanza di indizi

Nei casi del Praznik e del Mogorovich il materiale indiziario a carico dell'assassino era scarso, lacunoso, incerto. Altrettanto non si può dire nel caso dell'infelice Vidau. L'assassino fu veduto da parecchie persone; da qualcuna perfino lungamente, anzi fissato con una certa attenzione; si riferirono di lui connotati e vestito con una minuzia che dovrebbe essere preziosa.

— Vero è - ci fa osservare chi si prese ieri il gusto di girare la città in cerca di individui che nelle fattezze, nella statura e nel vestire corrispondessero all'assassino - vero è che, osservando le molte persone nelle quali ci imbattiamo tra la folla di una città, si è sorpresi della quantità di sconosciuti ai quali si attaglierebbero a meraviglia tutti i contrassegni dati per identificare un individuo solo!

Ma ciò non toglie valore agli indizi raccolti, i quali ci sembrano tali che, con un po' di buona volontà, e magari incappando in qualche inevitabile errore, si possa giungere alla scoperta dello sciagurato. Basterebbe forse che ognuno - diciamo ogni cittadino, senza eccezione - cercasse di ricordare quanto ha notato in questi ultimi giorni nelle persone che lo circondano: in quali occasioni le ha incontrate, che cosa hanno fatto, quale aspetto avevano. Qualcuno senza dubbio conosce l'assassino. Lo conosce senza saperlo, si capisce: tuttavia non vi sono persone che non sieno conosciute da alcuno; nè l'assassino può esser vissuto in una popolosa città come in un deserto. Basterebbe dunque che tutti facessero appello alle loro riflessioni momentanee, ai loro ricordi, perchè ne scaturisse eventualmente qualche inaspettata scoperta.

D'altra parte, prendendo piede sempre più l'ipotesi che si tratti di un delinquente psicopatico, di un epilettico il quale trae la sua abilità di sfuggire alle ricerche dalla stessa impassibilità caratteristica del suo male, indagini speciali si potrebbero forse avviare dall'autorità presso i medici alienisti. Infatti, i malati si curano; sono spinti a curarsi; cercano per lo meno una volta o l'altra di guarire dalla loro ossessione mercè una cura: e se questo assassino è un malato di mente, come lo fa la supposizione oggi più diffusa, è difficile escludere che egli sia mai venuto, o per propria volontà od occasionalmente, sotto gli occhi di un medico. Dirigendo le ricerche anche in questo senso, si potrebbe forse trovare se non la persona, per lo meno una traccia che eventualmente potrebbe poi condurre alla persona.

L'eccitazione dei vetturali. - Burlone punito. Anche ora, come nei giorni che seguirono gli assassini dei due primi vetturali, i poveri auriga sono tutti sgomenti e prima di uscire dalla città con clienti ad essi sconosciuti, prendono una quantità di precauzioni. E, inaspriti come sono, mal sopportano che si facciano loro scherzi allusivi agli assassini. - Due sere dopo l'assassinio del vetturale Praznik, un operaio che passava verso le 11 per la piazza Grande, visto un gruppo di vetturali in conversazione, esclamò rivolgendosi ad un suo compagno: «Qual de sti qua gavemo de mazzar sta note?». Non lo avesse mai detto: i vetturali mossero inviperiti contro l'imprudente il quale potè salvarsi solo grazie all'agilità dei suoi garretti.

Un fatto consimile accadde lunedì sera all'imboccatura della via delle Sette fontane. Verso le 11 passava lentamente per detta via una vettura pubblica a cassetto della quale, oltre al suo conduttore, un giovanotto piccolino ma robusto, sedeva un altro vetturale. Giunta la vettura dinanzi la casa N. 1, un giovanotto, ch'era in compagnia di un altro, esclamò rivolto al vetturale: «Digo volè che ve femo la pele anca a vu?»; poi scoppiò in una sonora risata. Il vetturino fermò il cavallo e, sceso di un salto dal legno, afferrò il burlone per il petto e lo scosse violentemente scaricandogli addosso una caterva di epiteti molto espressivi. Il giovanotto, che riteneva di aver fatto uno scherzo innocentissimo, cercava di convincere l'infuriato auriga, ma questo non lo lasciò che in seguito all'intervento di una guardia la quale li separò e intimò loro di allontanarsi. Il giovanotto allora gridò: «Ma vardè che pandolo: el se la ciapa tanto calda per un stupidez simile!». Aveva appena finito di parlare che il vetturale, avvicinatolo nuovamente, lo colpì al viso con un potente pugno. Gliene avrebbe dato degli altri, ma la guardia glielo impedì e la scena, che aveva fatto fermare una quantità di curiosi, ebbe fine.

Tentato suicidio. Ieri sera verso le 8 fu veduta una ragazzetta avvicinarsi alla riva dei Pescatori e, spiccato un salto, piombare in acqua. La guida di finanza Michele Cociancich ed il signor Massimiliano Miani accorsero prontamente in suo aiuto e riuscirono a trarla in salvo. La poverina, tutta piangente, inzuppata sino alle ossa e piena di freddo, fu dalla guardia di finanza accompagnata alla Sanità

COMUNICATI*)

XXXVIII Lotteria dello Stato

L'unica lotteria con vincite in contanti concessa in Austria, è la lotteria di beneficenza dello Stato. L'utile netto di questa lotteria è destinato a scopi di beneficenza per la popolazione della Cisleitania. L'estrazione seguirà irrevocabilmente al 19 dicembre a. c. Fra le 18.389 vincite per l'importo complessivo di cor. 512.980, ci sono vincite principali da 200.000, 40.000, 20.000, 10.000 corone; inoltre vi figurano, in buon numero, altre vincite per importi considerevoli. Il prezzo d'un biglietto è di cor. 4.

I biglietti di lotteria si vendono nelle collettorie del lotto, spacci tabacchi, cambio valute, uffici d'imposte e postali ecc., come pure presso la Direzione del Lotto, Sezione lotterie dello Stato, Vienna III., Vordere Zollamtstrasse 7.

Estrazione domani sera

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dottor MASS. BRILLANT
Medico-Chirurgo-DENTISTA
Via S. Antonio 9
(ingresso via Vincenzo Bellini 11) piano I.
DENTI ARTIFICIALI.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore.
Dott. J. Cermak & G. Juscher
Via della Caserma 13, II p.

Dr. GIULIO GRANDI
MEDICO-DENTISTA
riceve dalle 9-12 e dalle 2-6
in via Stadion 20, I p.
DENTI ARTIFICIALI

GIOVANNI JANCAR
TECNICO-DENTISTA
concessionato
in denti e dentiere artificiali
Via Giosuè Carducci 32, II p.
RIPARAZIONI IN DUE ORE.
Prezzi mitissimi Riceve dalle 8 ant. alle 6 pom.

Primario Molino a vapore di Budapest
CERCA
per la piazza di Trieste
ABILE RAPPRESENTANTE
pratico del ramo e bene conosciuto, con cauzione corrispondente.
Offerte in lingua tedesca al „Piccolo" sub „Dampfmühle 2004".

Importante fabbrica francese di COGNAC
con proprio deposito nel territorio doganale Austro-Ungarico
cerca primari rappresentanti generali
per intiere regioni. Accorderebbe provvigioni alte con molta correntezza.
Offerte con primarie referenze sub «Cognac» inviare a RUDOLF MOSSE, BUDAPEST.

Joseph Marchesi - Algeri
FORNITORE
della Marina da Guerra Austriaca e di Sua Altezza i. r. l'arciduca Carlo Stefano, nonchè della Società Austro-Americana.
Rappresentante della Ditta
The Océan Oil Company Ltd. di Londra
Agente commissionato.

VARIETÈ GAMBRINUS
Questa sera nuove sfide di lotta
delle DONNE LOTTATRICI
incontro di Hennj Meister di Holland contro Walter Hetty di Monaco.
11 artisti 11 artisti

DROGHE PER SALUMAI
ANTICA DROGHERIA ONGARO
Trieste, Piazzetta Squero vecchio N. 1, Telefono 207

In occasione delle feste
— nel —
NEGOZIO COMMESTIBILI, COLONIALI e DELICATEZZE
Giuseppe De Biasio
Via Acquedotto N. 21, angolo via delle Acque
trovansi in grande assortimento
MANDORLATI finissimi assortiti
da Cor. 2, 2.40 e più al chilo.
Specialità di
Mostarda e Mandorlati
della ditta Honorè Jourdan.
Datteri di Barberia, Frutti di Genova, Uva Malaga ed altre frutta secche in assortimento. Nonchè Burro fresco delle Alpi, Prosciutto di San Daniele e di Praga Vini, Liquori e Conserve alimentari.
Telefono N. 10-33.

Soltanto taglio d'ultima novità
Vestiti
— e —
Paletots
da uomo
IGNAZIO STEINER
Trieste-Gorizia

REGALI PER NATALE
Orologi di precisione
di Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1830
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

Stabilimento Fioricoltura Furlani
Acquedotto 16
Ricchissima scelta di piante esotiche d'ogni specie. Esemplari rarissimi.
PREZZI MOLTO MITI

MOBILI
e Tappezzerie
ARREDAMENTI COMPLETI
MOBILI SINGOLI
— STILI MODERNI — ARTISTICI —
SOLIDITA' ED ELEGANZA
ricchissima scelta nei grandiosi saloni della fabbrica
GUGLIELMO BROD & C.
Via G. Rossini 26 angolo Via Zonta.
Cataloghi a richiesta gratis.

Qual'è il Regalo più gradito? - Senza dubbio un Articolo d'Argenteria, Oreficeria e Orologeria, perchè il più utile e il più pratico
E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'Oreficeria
FEI
Via Malcanton N.º 4, 5.
Telefono 1034.
Il più ricco deposito fornito delle più recenti novità a prezzi di assoluta concorrenza

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 5000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

e poi alla sua abitazione, in androna Marinella. La giovanetta si chiama Lea T., ed ha soli quattordici anni!

Una strana storia di colombi. - Ciò che può toccare a un allevatore. Il 28 marzo a. c. il signor Virgilio Cosulich di Fausto, prese in affitto la villa Galassi a Isola e vi prese stabile dimora e ciò per ragioni di salute. Per scacciare la noia egli si diede ad allevare dei colombi, ne comperò alcuni e poi in tre riprese ne comperò due alla volta dal venditore d'uccelli che si trova in piazza del Ponterosso. Gli ultimi due li inviò ad Isola sabato nel pomeriggio a mezzo del suo impiegato signor Enrico Wittkopp, ma appena questo signore sbarcò ad Isola, gli mosse incontro un uomo che a lui parve un servo di piazza, il quale gli prese di mano la gabbia contenente i due colombi e gli disse che gliela portava per pochi soldi fino alla villa. Il giovanotto annuì, ma il portatore della gabbia lo condusse al posto di gendarmeria, ove fu subito interrogato se sapeva che specie di colombi portasse. Il Wittkopp, dichiarò che portava due colombi per il suo principale e che altro non sapeva.

— Sa lei che si tratta di colombi viaggiatori?

— Io, no - rispose l'interpellato, stupito.

Il sergente dei gendarmi si recò poi col giovane nella villa Galassi e interrogò la signora Cosulich. I due colombi furono sequestrati e il signor Wittkopp potè far ritorno a Trieste. Il signor Virgilio Cosulich, saputo ciò, la mattina dopo scrisse alla gendarmeria d'Isola, dichiarandole che voleva avere di ritorno i due colombi. Lunedì mattina poi il Cosulich si recò dal direttore di polizia a spiegargli come stavano le cose e gli fu anche data ragione, ma quale non fu la sua sorpresa quando lunedì sera vide capitargli nel suo ufficio in via Gioachino Rossini N. 2, il dottor Mlekus, commissario di polizia, con sei agenti i quali fecero una attivissima perquisizione visitando tutte le carte, registri ecc. ed in fine uscirono portando con sè una polizza di carico riflettente una colombaia che il signor Cosulich aveva spedito nella sua villa ad Isola.

Il dottor Mlekus, seguito da tre agenti, si recò poi in casa del signor Fausto Cosulich, padre del Virgilio - proprio nel momento in cui si celebravano le nozze di una sua figlia - e ivi fu fatta pure una minuziosa perquisizione. Altri tre agenti accompagnarono poi a casa l'impiegato, signor Wittkopp, in via dei Capitelli N. 28, e anche colà fecero una perquisizione minuziosissima.

Ieri mattina, alle 9, il signor Virgilio Cosulich, fu invitato a comparire dinanzi al giudice istruttore dottor Marinaz. L'invito gli venne consegnato da alcuni agenti di polizia che avevano l'incarico di accompagnarlo fino al Tribunale. Il giudice gli disse che egli era accusato d'alto tradimento perchè imputato di avere dei colombi viaggiatori e di tenerli a scopo di spionaggio per potenze estere!!! Il signor Virgilio Cosulich fu interrogato per più di due ore ed affermò sempre di avere comperato quei colombi per allevarli nella sua colombaia ad Isola. Anche il sig. Wittkopp fu interrogato dal giudice ieri mattina.

Al signor Cosulich fu poi comunicato che si istruiva un processo per crimine a sensi del paragrafo 65 Codice penale. Ed egli, sbalordito, si domanda se ad un pacifico cittadino si possa inibire di allevare dei colombi per proprio divertimento!

Un alcoolista che si getta da una finestra e cade su una donna. Ieri nel pomeriggio alle 4, un uomo sui cinquant'anni, abitante presso un affittaletti al terzo piano della casa N. 35 della via di Riborgo, si gettò da una finestra prospettante sulla via di Pozzacchera andando a cadere su Orsola Codela, abitante in via S. Giacomo N. 7, che in quel momento passava, in modo da farla stramazzare al suolo. Alcune persone presenti al fatto sollevarono entrambi e li trasportarono nell'ambulatorio della Società «Igea». L'uomo non dava segno di vita. Il medico constatò che l'infelice aveva tentato di uccidersi in un attacco di «delirium tremens» e che, per buona sorte, non aveva riportato alcuna lesione grave. Gli riscontrò una ferita alla testa ed una ad un piede. Alla donna poi il medico non riscontrò alcunchè di oggettivo: se la era cavata soltanto con una grande paura.

Durante il medicamento due guardie fecero alcuni rilievi ed appresero essere lo sventurato il falegname Giuseppe O., di 52 anni. Fu trasportato all'ospedale e la Codela potè rincasare da sola.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 7.30, furono avvertiti i vigili che al secondo piano della casa N. 5 di via S. Silvestro, nel quartiere occupato dalla famiglia Argentin, si era manifestato un incendio. Accorsi colà, trovarono che il piccolo incendio era già stato spento dai casigliani. Il fuoco era causato dall'accidentale rovesciarsi di una lampada a petrolio che aveva poi incendiato alcune coperte di un letto. Il danno ascende a una cinquantina di corone.

Gli incerti di chi si ubriaca.

— Sior ispettor, i me ga svalizà - esclamò ieri mattina alle sei un uomo sulla trentina entrando nella sezione di pubblica sicurezza di via Chiozza. Lo sconosciuto aveva indosso soltanto i pantaloni e gli stivali.

— Svaligiato da chi? - chiese l'ispettore ritenendo trattarsi di un'altra aggressione a scopo di rapina tanto frequenti ai nostri giorni.

— Da chi? E lu el credi che savendolo saria vignù qua? A sta ora el ladro el saria za senza polmoni, ghe lo assicuro mi.... Ghe contarò come che la xe andada. Ieri sera go ciapà una piomba, mariavergine che piomba!.... Ben, gnente de raro: no la iera la prima e spero che no la sarà stada l'ultima... No podendo regerme più in piedi, me son messo a dormir su un scagno in via dell'Acquedotto e quando che me son sveià, mezza ora fa, me son trovà in sto bel stato: i ladri me ga ciolto el capoto, la giacheta, el gilè, la bareta e anca diese corone che gavevo nella scarsela de le braghe.... Che piomba, ah, sior ispettor, e pensar che dormindo me sognavo de esser deventà un sior....

L'uomo, che si qualificò per Giovanni F., di 33 anni, era ancora alquanto brillo e l'ispettore assunta la sua denuncia lo consigliò di recarsi a dormire.

Scenetta notturna. Parecchi abitanti della via Giuseppe Gatteri notarono l'altra notte il continuo andirivieni che andava facendo per un certo tratto di via un «respiciente» superiore delle guardie di finanza. I più curiosi perdettero alcune ore di sonno e rimasero alla finestra, ritenendo che la presenza di quel funzionario fosse il preludio di qualche grosso fermo di contrabbando. Altri poi, molto mattinieri, poterono assistere ad una bella scenetta. Poco dopo le 5 ant., si aprì un portone e si vide il «respiciente» precipitarvisi dentro. La quiete mattutina diede agio ad alcuni di accorgersi di un vivace battibecco tra due uomini ed una donna che si manifestava in un quartierino di quella casa, e poco dopo furono veduti salire un ispettore e due guardie e ridiscendere poco dopo insieme al «respiciente», seguiti da un uomo e da una donna e recarsi tutti al vicino ispettorato di via Chiozza. Colà il «respiciente» delle guardie di finanza disse chiamarsi Francesco I., e aggiunse che la donna che aveva fatto trarre colà era sua moglie, Geltrude, di 43 anni, madre di cinque figli, e da lui separata da circa cinque anni. Il terzo era certo Vincenzo P., di 50 anni. Raccontò inoltre che la sera prima, avendo veduto la moglie e l'altro entrare in quella casa, volle scoprire che cosa facessero colà, giacchè una sentenza del Tribunale, con la quale lo si era condannato a passare alla moglie un assegno mensile era partita dalla premessa che la condotta della donna fosse ineccepibile. L'ispettore di p. s. assunse a verbale il racconto del marito, quello della moglie e quello del terzo, i quali due ultimi avrebbero confessato le loro relazioni.

Cronaca dei furti. Federico S., di 29 anni, e Michele L., di 15 anni, entrambi marittimi occupati a bordo del piroscafo «Maria Giglio», ormeggiato al Punto franco, furono arrestati l'altra sera alle 9 in quel recinto perchè un momento prima erano entrati clandestinamente in uno dei magazzini generali ed avevano rubato una botticella di aringhe del valore di 30 corone. Il bottino fu sequestrato e i due sconsigliati passarono agli arresti inquisizionali.

★ Lunedì nel pomeriggio alle 4, furono arrestati al Punto franco i giornalieri Libero P., di 22 anni, e Carlo G., di 20 anni, entrambi da Trieste, i quali poco prima avevano rubato dodici chilogrammi di caffè.

Fate attenzione ai medicinali. Ieri alle 5 pom. fu chiesto l'intervento del dottore di turno della Guardia medica per Anna Giorgani, di 23 anni, abitante presso la famiglia Riess, al N. 11 di piazza Carlo Goldoni, la quale sbadatamente aveva ingoiato circa due grammi di tintura d'oppio. Il medico, accorso, trovò che la Giorgani, a causa del veleno involontariamente ingoiato versava in grave stato. Con alcune iniezioni di canfora la si potè togliere da ogni pericolo.

Ciclista maldestro e manesco. Ieri alle 3 pom., un giovinotto percorreva in bicicletta la via Nicolò Machiavelli, guardando all'ingiro come se cercasse qualcuno. Procedendo così sbadatamente investì e per poco non atterrò due ragazzetti, uno dei quali rivolse al ciclista alcune parole. Il ciclista, per tutta risposta, si fermò, discese dalla bicicletta e diede alcuni scapaccioni al ragazzino, che si mise a piangere. Il manesco ciclista stava per risalire in macchina e fuggire quando fu fermato da una guardia di p. s., che lo redarguì. Egli però rispose arrogantemente, ed allora la guardia lo dichiarò in arresto. Tuttavia egli tentò di risalire in macchina, ma in quella comparvero due guardie a cavallo, che obbligarono il ciclista a seguire la guardia a piedi.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio la puntatrice Antonia Bordoni, di 16 anni, abitante in via del Farneto 22, occupata nello stabilimento della ditta Modiano, rimase col dito medio della mano sinistra impigliato in una macchina e riportò alcune lacerazioni. Venne accompagnata alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ieri alle due pom., il barbiere Mario Capanna, di 29 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 9, con un rasoio si ferì accidentalmente alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le cure oppurtune.

Cadute. Ieri mattina alle 11 Giuseppina Bieker di 37 anni, abitante al N. 748 di Rozzol, scivolò e cadde, in modo da riportare una ferita al polso destro. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

★ Ieri alle 3.30 fu portato alla Guarfdia medica il bambino Carlo Crisai, di 2 anni e mezzo, perchè poco prima nella sua abitazione, in via S. Francesco d'Assisi, era caduto, ferendosi alla parte sinistra della fronte. Il medico gli prestò le cure del caso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 4.5, ore 2 pom. 8.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 775.5. Oggi: alta marea 7.56 ant. e 9.39 pom. - Bassa marea 2.22 ant. e 3.— pom.

Ogni giorno una. Il signor Sans Gêne.

— Possiamo sperare di avere il piacere della sua compagnia, domani sera, signor Sans Gêne? Avremo musica strumentale e vocale. Mia figlia Elvira canterà; dopo, Beatrice reciterà il suo poema; alle nove ceneremo.

— Tante grazie... E' veramente gentile. Alle nove sarò da Lei.

LIBRI NUOVI.

La Profezia ed altre novelle di Carola Prosperi. Editori: S. Lattes e C., Torino. Lire 2.50.

Da Pechino a Parigi in automobile di Giovanni Du Taillis, con prefazione di Mario Morasso, illustrato da 66 incisioni. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 6.

Storia degli ultimi trent'anni del Secolo XIX narrata da Pietro Vigo. Volume primo. Editori: Fratelli Treves. Milano. Lire 5.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Davanti a numeroso e scelto pubblico la compagnia Angelini dava iersera la terza dell'operetta «Il vice-ammiraglio». La divertente operetta del Millöcker viene data questa sera per l'ultima volta, e domani andrà in scena il capolavoro del Suppé «Boccaccio» nella nuova riduzione fatta per la compagnia dal cav. Petrai. Il vestiario è confezionato su speciali figurini dell'epoca, le tele sono pure riprodotte da quadri e stampe antiche.

Forman
contro il raffreddore di testa
Effetto sorprendente. In tutte le farmacie

RIAPERTURA PER UN MESE
del Negozio Manifatture
in Piazza della Borsa N. 1
(vis-à-vis la pasticceria Urbanis)
CAUSA SLOGGIO
tutte le merci esistenti
vendonsi con forti ribassi:
Manifatture, Mode, Confezioni da signora, Seterie, Biancheria, Cortinaggi, Pellicerie, Articoli minuti ecc.
vendonsi pure i mobili ed utensili di negozio.

UN APPARATO FOTOGRAFICO
è il più gradito REGALO
PER NATALE E CAPO D'ANNO
Trovansi in grande assortimento presso l'Emporium Fotografico di Biagio Padovan via S. Sebastiano N. 6, Trieste.

DUECENTO-MILA CORONE
si possono guadagnare comperando oggi un Biglietto Stato a Corone 4 dalla fortunatissima Banca Bolaffio. 19 Decembre estrazione. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis.

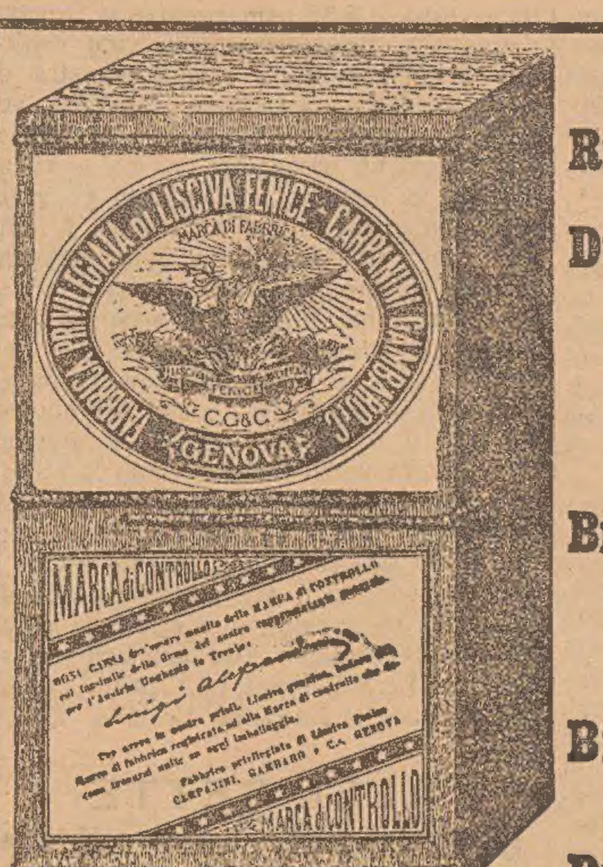
Splendidi regali per Natale e Capodanno.
RICCO ASSORTIMENTO
Cesti per lavoro foderati, Cesti per carte, Cestini per l'albero, Carrozzette per bambole e diversi altri articoli ancora.
IL TUTTO A PREZZI MODICISSIMI.
Simone Hassmann
Via Poste N. 2.
Deposito via Nicolò Machiavelli N. 28

BUONI POSTI
RICEVONO
coloro, che assolvono il corso di dattilografia e stenografia
presso la ditta
GLOGOWSKI & C.o
Capo di Piazza 2 (Corso)

Il più bel regalo di Natale
è Lenzuola
qualità primissima, senza cucitura, 150 cm. d'altezza e 200 cm. di lunghezza, cor. 14.50.
Tessitoria di lino e cotone
Brüder Kreikar - Dobruschka (Boemia)
Campioni di telerie e cotonerie, franco. Vendonsi anche stoffe di lana per vestiti da signora.

SCIATICHE — NEVRALGIE — REUMATISMI
in tutte le farmacie
LIQUORE GODINA
GOTTA
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste.
Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7

L'Emulsione
GODINA
di olio di fegato di merluzzo
con
Pancreatina
ed ipofosfiti
RIMEDIO RICOSTITUENTE
★ TONICO-NUTRITIVO ★
È il preparato di olio di fegato di merluzzo più razionale e completo.
Offre il metodo migliore di somministrare l'olio di merluzzo a bambini ed adulti.
È più efficace dell'olio di merluzzo per il contenuto di ipofosfiti.
È più digeribile dell'olio di merluzzo puro per l'aggiunta di pancreatina.
È preferibile ad altri preparati consimili d'olio di merluzzo, per la convenienza di prezzo.
L'Emulsione con Pancreatina è indicata nell'Anemia, Scrofola, Rachitismo, Spasimo infantile e Debolezza.
Una bott. Cor. 2.—
Presso R. & G. Godina, Trieste
Farmacie
All' «Igea», Via del Farneto 4,
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Spedizioni di due bottiglie con rivalsa Cor. 5.20.


Déposée { Austria N. 5281 / Ungheria N. 3160
Risparmio di una buona metà di tempo e di spesa.
Durata almeno doppia della biancheria, in confronto di quanto ottiensi colla cenere e sapone o con qualsiasi altro sistema. *(Di sapone, ove si adoperavano 5-6 pezzi, basterà un solo pezzo al momento del risciacquare).*
Brevità dell'operazione; non vi sarà più a temere l'incostanza del tempo. Coll'uso della sola „Lisciva Fenice" si avrà sempre la
Biancheria candidissima, leggermente aromatizzata di un profumo igienico e gradito.
Disinfezione perfetta!
I numerosi Istituti Pii, Collegi, grandi Lavanderie, Hôtels ecc., che da oltre 20 anni ritirano regolarmente dal nostro Rappresentante la „Lisciva Fenice" genuina, in Casse originali, dànno la miglior prova, del grande pregio in cui la si tiene.
Alcuni negozianti smerciarono altre Liscive ed imitazioni, facendole passare per la vera nostra Lisciva Fenice.
In Italia ed in Austria si giunse persino a servirsi della nostra Marca di fabbrica, abilmente imitata. Ogni cassa viene perciò munita anche della Marca di controllo gialla (disegno e testo verde) colla firma autografata del nostro Rappresentante e Procuratore per l'Impero Austro-Ungarico, Signor LUIGI ALESSANDRINI. Soltanto se la „Lisciva Fenice" verrà acquistata in casse originali chiuse, portanti la predetta Marca di controllo, garantiremo la conservazione perfetta della biancheria. Per agevolare l'acquisto della „Lisciva Fenice" in Colli originali, abbiamo introdotte da qualche tempo le Cassettine a Chilogrammi 4½ (peso netto) le quali sono alla portata anche dei piccoli consumatori.
Fabbrica privilegiata della „Lisciva Fenice"
Carpanini Gambaro & Co.
Dal deposito della fabbrica in TRENTO ognuno può ritirare la „Lisciva Fenice" in casse da netto Chil. 45, 25 ed in sopracasse da 6 cassettine a N. Chil. 4½ l'una. A prezzi eguali (base franco al Deposito) si potrà averla anche da quei negozianti all'ingrosso, che ritirandola a forti partite, ricevono corrispondente ribasso.
Lettere: } Luigi Alessandrini
Telegr.: } Trento
LUIGI ALESSANDRINI in Trento
Esclusivo Rappresentante per l'Austria-Ungheria
In TRIESTE si trova in vendita nella
Drogheria CARLO GUARRINI, Via S. Sebastiano N. 514

STRAORDINARIA SCELTA
Stoffe da uomo
RECENTI ARRIVI, IN NOVITÀ ASSOLUTA.
presso L. BERNARDINO, Trieste, via Malcanton
Telefono 1434
A richiesta si spediscono campioni gratis e franco.

PARFÜM CORDIAL
N.° 4711
Fortissimo profumo di insuperabile grato odore - e - durevole fragranza
Trovasi in tutti i negozi fini
Unico fabbricante Fer. Mülhens I. r. fornit. di Corte Colonia s/R.
Filiale: Vienna, IV/1, Heumühlgasse 3

Le Sedi
— DI —
TRIESTE
GORIZIA LUBIANA POLA
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: CORONE 183 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca
Libretti di deposito a risparmio
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI.
Compra - Vendita
di valori nazionali ed esteri, divise e monete.
Assicurazione di Titoli
contro il sorteggio minimo.
Conti di Bancogiro e Conti Correnti.
INCASSI
d'effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti.
LETTERE DI CREDITO
Chèques - Vaglia - Assegni.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore - Azioni - Biglietti di lotteria - Merci - Warrants - Navigli ecc.
CREDITI EDILIZI A COSTRUTTORI.